



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 559

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 12 maggio 2021

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Plenaria *Pag.* 12

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria (1^a pomeridiana) ()*

Plenaria (2^a pomeridiana) ()*

2^a - Giustizia:

Plenaria *Pag.* 14

4^a - Difesa:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 106) » 18

Plenaria » 18

5^a - Bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 24

Plenaria (pomeridiana) » 29

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 35

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

Plenaria » 41

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 160) » 48

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 1^a (Affari costituzionali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 559^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 12 maggio 2021.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	49
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 183)</i>	»	56
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	57
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	60
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	63

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	79
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	80
Vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i>	»	82
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	83
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	84
Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	86

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	87

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

92ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 13,35.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 14) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui agli articoli 110, 326, 338, 61, n. 2 e n. 9, del codice penale (rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio e violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 marzo 2021 e proseguito nelle sedute del 31 marzo, 27 aprile e 5 maggio 2021.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore, senatore Durnwalder, ha illustrato la propria proposta conclusiva nella seduta del 5 maggio 2021.

Nello scusarsi per essere stato assente durante l'ultima seduta per un concomitante impegno istituzionale, sottopone doverosamente all'attenzione della Giunta alcuni profili procedurali.

L'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003 prevede che qualora l'interessato sollevi l'eccezione di insindacabilità, il magistrato debba trasmettere una richiesta di deliberazione alla Camera competente qualora ritenga inaccoglibile la predetta eccezione, con conseguente facoltà per la Camera stessa di decidere in merito alla prerogativa in questione.

Pur comprendendo le precise motivazioni prospettate dal relatore per la proposta di incompetenza, volte a sottolineare l'assoluta peculiarità del

caso in esame e in particolare l'assenza di un «reato d'opinione», esprime tuttavia la preoccupazione che tale precedente possa in futuro essere utilizzato strumentalmente – e quindi anche per casi in cui sussista invece un «reato di opinione» – da qualche magistrato per ampliare il proprio margine di discrezionalità e per precludere alla Camera la possibilità di esprimersi sull'insindacabilità. Invita quindi il relatore ad una riflessione su tale profilo ed eventualmente ad utilizzare tutte le argomentazioni espresse in ordine alla competenza per formulare una proposta nel merito dell'insindacabilità, in modo tale da scongiurare per il futuro i pericoli di un indebito utilizzo di tale precedente.

Forse ancor prima di tale profilo è necessario evidenziare che già con riferimento alla seduta del 25 novembre 2020 si legge testualmente nel resoconto, riguardo alle videoregistrazioni sequestrate al coimputato Bianchini, che *«ove l'autorità giudiziaria utilizzasse le stesse nei confronti dell'allora parlamentare Giovanardi senza richiedere l'autorizzazione al Senato, quest'ultimo verrebbe leso nelle proprie attribuzioni – in particolare nella propria potestà a concedere o viceversa a denegare l'autorizzazione all'utilizzo di captazioni di conversazioni effettuate nei confronti di un proprio componente»*. Nella stessa seduta il relatore Durnwalder propose *«di inviare una richiesta di chiarimenti (per il tramite della Presidenza del Senato), con la quale si chiede all'autorità giudiziaria di precisare se intenda o meno utilizzare la videoripresa del Bianchini, così come lamentato dal senatore Giovanardi, e, in caso di risposta positiva, se intenda farlo a prescindere dall'autorizzazione del Senato, riservandosi comunque, anche alla luce degli elementi acquisiti dal magistrato competente, di attivare eventualmente in futuro un conflitto di attribuzione di fronte alla Corte costituzionale»*.

A seguito di tale proposta del relatore Durnwalder, approvata all'unanimità dalla Giunta, il Presidente del Senato scrisse al Tribunale di Modena in data 1° dicembre 2020. Il predetto Tribunale il 12 gennaio 2021 ravvisava in quella fase procedurale *«l'impossibilità di ogni valutazione anticipata e astratta circa la natura e l'utilizzabilità di quanto ancora non offerto in produzione»*. Alla luce di tale risposta all'epoca interlocutoria e a distanza di diversi mesi dalla stessa è ragionevole desumere che l'autorità giudiziaria abbia potuto nel frattempo assumere una decisione in merito all'eventuale utilizzo della captazione in questione.

Nell'ultima seduta di Giunta il relatore, nell'ambito della propria proposta conclusiva sul documento relativo all'insindacabilità dell'ex senatore Giovanardi, ha ribadito la necessità di acquisizione di tale autorizzazione, confermando che ove l'autorità giudiziaria utilizzasse tale intercettazione senza una preventiva acquisizione dell'autorizzazione, il Senato dovrebbe sollevare un conflitto di attribuzione di fronte alla Corte costituzionale.

Alla luce di tale circostanza – e considerato che la richiesta di deliberazione di cui al documento in titolo è unitaria per tutti i fatti ed i reati contestati – probabilmente sarebbe auspicabile rinviare l'esame della stessa in attesa che l'autorità giudiziaria chiarisca la propria posizione in merito alla videoripresa in questione, il cui utilizzo senza autorizza-

zione costituirebbe un grave *vulnus* delle prerogative del Parlamento, onde poter avere una conoscenza completa di tutte le fattispecie e le procedure connesse al *Doc. IV-ter*, n. 14. A tal fine si potrebbe inviare un'ulteriore richiesta di delucidazioni sul punto specifico.

In conclusione – ma esclusivamente per le ragioni di riflessione istituzionale prima accennate – prospetta l'opportunità che la Giunta sospenda l'esame del documento in questione finché l'autorità giudiziaria non si sia espressa in merito al profilo in questione.

Si apre la discussione generale.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD*) reputa opportuna in linea generale la riflessione suggerita dal Presidente, anche tenuto conto che, a prescindere da come la Giunta delibererà sul caso in questione, nel rispetto dei principi costituzionali e delle linee guida fornite dalla prassi applicativa, occorre comunque richiamarsi ad un solido apparato di motivazioni, ferma restando la peculiarità di ogni vicenda trattata. Soffermandosi quindi sul merito, rileva preliminarmente che la proposta del relatore è chiara, articolata e ben motivata, in quanto nella stessa viene puntualmente ricostruita la vicenda processuale che interessa l'onorevole Giovanardi, nonché le fattispecie che gli sono addebitate e le decisioni ad esse inerenti.

In particolare, reputa del tutto convincente e condivisibile la proposta nella parte in cui precisa che, con riferimento alle imputazioni di cui agli articoli 326 (rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio), 338 (violenza o minaccia a un corpo politico, amministrativo, giudiziario o ai suoi singoli componenti) e 336 (violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale) del codice penale, i fatti contestati all'onorevole Giovanardi risultano estranei rispetto alla fattispecie dell'«opinione espressa», contemplata dall'articolo 68 della Costituzione, fattispecie che presuppone l'espressione di un giudizio valutativo, di convinzioni e di idee, elementi non presenti nei fatti addebitati al senatore in questione. Per tale profilo, ritiene corretto e congruo che il relatore prospetti l'opportunità che la Giunta proponga all'Assemblea di dichiarare la propria incompetenza, restituendo di conseguenza gli atti all'autorità giudiziaria, limitatamente ai fatti oggetto dei reati contestati, in precedenza menzionati. Con le motivazioni adeguate ed esauritive fornite dal relatore rispetto alla declaratoria di incompetenza, ogni rischio di utilizzo indebito di tale precedente al di fuori delle situazioni in cui è maturato è scongiurato.

Altrettanto opportuna è la ricostruzione che il relatore propone invece per il capo di imputazione riferito alla fattispecie di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341-*bis* del codice penale), dal momento che in questo caso si è di fronte chiaramente ad una opinione espressa dal senatore Giovanardi, rispetto alla quale è stata correttamente valutata la corrispondenza ed attinenza delle espressioni utilizzate dallo stesso *extra moenia* con gli atti parlamentari tipici svolti *intra moenia*.

Per quanto riguarda poi l'utilizzo, per così dire, irrituale di una videoregistrazione riferita a conversazioni avute dallo stesso senatore Giovanardi, rileva che si tratta di un argomento indipendente che, come tale, non può essere collegato alle fattispecie in precedenza richiamate. Nel ricordare che rispetto a tale profilo fu avanzata una formale richiesta di chiarimenti all'autorità giudiziaria, ritiene che ai fini della decisione da assumere la tematica afferente all'utilizzazione di tale videoregistrazione non sia rilevante e che pertanto tale profilo possa essere adeguatamente approfondito in un contesto procedimentale distinto rispetto a quello attinente al documento in titolo.

Il senatore MALAN (*FIBP-UDC*), nel ringraziare il relatore per la puntuale proposta illustrata nella precedente seduta, condivide i suggerimenti prospettati dal Presidente in relazione ad un caso sicuramente complesso e sul quale la Giunta ha svolto un'ampia istruttoria. A suo avviso, l'elemento decisivo è la qualificazione degli atteggiamenti avuti dall'onorevole Giovanardi come fattispecie di reato, quando gli stessi rientrano invece pienamente nell'esercizio delle sue funzioni come parlamentare. In tal senso, si configura astrattamente una competenza del Senato che non può essere elusa o non riconosciuta, in quanto si verte sulle prerogative attribuite ai parlamentari ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione.

Inoltre, per quanto riguarda l'utilizzo di una videoregistrazione riferita allo stesso onorevole Giovanardi, la Giunta diversi mesi fa ha avanzato una richiesta di chiarimenti alla quale l'autorità giudiziaria competente non ha finora fornito risposta.

Il senatore CRUCIOLI (*Misto*) rileva che la proposta del relatore è pienamente condivisibile nella parte che si sofferma sui reati di cui agli articoli 326, 336 e 338 del codice penale, addebitati all'onorevole Giovanardi, dal momento che in queste fattispecie non sussiste alcuna opinione espressa dall'*ex* senatore in questione e quindi nessuna competenza del Senato.

Dissente invece dalle prospettazioni del relatore per quanto concerne la fattispecie dell'oltraggio a pubblico ufficiale; in questo caso, infatti, seppur la questione è di certo astrattamente inquadrabile all'interno delle competenze della Giunta, non convince la ricostruzione svolta dal relatore circa l'attinenza e la corrispondenza delle opinioni espresse *extra moenia* con gli atti parlamentari svolti *intra moenia*. In particolare, se per quanto riguarda l'attività *intra moenia*, l'onorevole Giovanardi rappresentava criticamente il proprio dissenso sull'utilizzo delle cosiddette interdittive antimafia a danno di alcune società, per quanto concerne invece quanto verificatosi *extra moenia*, è indubbio che lo stesso *ex* senatore si sia espresso con parole che esulavano da quanto riportato negli atti del Senato, tramite un comportamento improprio e incongruo che non può essere coperto dalla prerogativa dell'insindacabilità.

In conclusione, nel ribadire che è contrario a qualsiasi ipotesi di rinvio, ritenendo che la Giunta sia in grado di deliberare nella seduta odierna,

prospetta allo stesso tempo che si voti per parti separate in ordine alla proposta del relatore; la prima – sulla quale preannuncia il proprio voto favorevole – concerne la parte della relazione in cui si configura l'incompetenza del Senato rispetto ai fatti contestati relativi agli articoli 326, 336 e 338 del codice penale; la seconda – sulla quale annuncia il proprio voto contrario – concerne la parte della proposta in cui si delinea il riconoscimento della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione per i fatti relativi alla fattispecie contestata di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341-*bis* del codice penale).

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) condivide la proposta formulata dal Presidente Gasparri di rinviare l'esame del documento in titolo in attesa che venga chiarito dall'autorità giudiziaria il proprio intendimento in ordine all'utilizzo della videoripresa, evidenziando che l'articolo 68 della Costituzione, al terzo comma, prevede l'autorizzazione della Camera competente per le intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni.

Relativamente al documento in titolo rileva altresì che l'onorevole Giovanardi ha portato avanti la propria convinzione politica in ordine all'interdittiva antimafia, strumento che va mantenuto sicuramente, ma che ha determinato in taluni casi un'ingiusta applicazione concreta. L'onorevole Giovanardi quindi non ha fatto altro che condurre la propria battaglia politica con coerenza, con determinazione e convinzione.

Prospetta la necessità di apportare eventuali modifiche alla normativa vigente in materia di prerogative parlamentari, al fine di evitare situazioni anomale e interpretazioni inadeguate da parte dell'autorità giudiziaria.

Conclude il proprio intervento evidenziando che, ove si fosse trovato in una situazione simile, si sarebbe comportato nello stesso modo dell'onorevole Giovanardi.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) condivide le riflessioni testé prospettate dal senatore Pillon, precisando che in un caso analogo avvenuto in passato, riguardante l'uso distorto della certificazione antimafia, ha tenuto un comportamento analogo a quello adottato dall'onorevole Giovanardi.

Ritiene condivisibile la necessità, sottolineata dal senatore Pillon, di riordinare e di rimodulare la materia delle immunità parlamentari.

Condivide la proposta del Presidente Gasparri relativa ad un rinvio finalizzato a chiarire la questione relativa all'utilizzo della videoripresa, che se fosse effettuato senza autorizzazione sarebbe illegittimo e darebbe luogo a un conflitto di attribuzioni di fronte alla Corte costituzionale.

Riguardo alla richiesta di votazione immediata avanzata dal senatore Cruciani, rileva che la celerità – sicuramente necessaria – va tuttavia conciliata con l'esigenza di adeguatezza dell'istruttoria, che richiede i necessari approfondimenti.

Il senatore PAROLI (*FIBP-UDC*) concorda con la proposta del Presidente Gasparri di rinviare l'esame del documento in titolo al fine di ap-

profondire i risvolti inerenti allo stesso. Fa presente che negli ultimi tempi le prerogative stanno determinando delle situazioni paradossali, citando a titolo esemplificativo la questione inerente al *Doc. IV-ter*, n. 12, per il quale il Tribunale civile di Gela sta indebitamente procedendo nei confronti del senatore Candiani, considerando erroneamente perentorio il termine dei 90 giorni stabilito all'articolo 4, comma 5, della legge n. 140 del 2003, che invece per prassi è stato sempre considerato, anche dagli organi giudiziari, come meramente ordinatorio.

Cita altresì un altro caso, relativo allo stesso senatore Candiani, in cui il Giudice per le indagini preliminari ha di fatto disapplicato l'articolo 68, primo comma, della Costituzione, operando illegittimamente valutazioni di competenza del Senato. Anche per arginare tali situazioni, è opportuno che i procedimenti relativi ad immunità pendenti in Assemblea vengano conclusi nel più breve tempo possibile.

Conclude il proprio intervento ribadendo la propria condivisione per la proposta di rinvio formulata dal Presidente in relazione al documento in titolo.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) ritiene che possa essere sollevato un conflitto di attribuzione di fronte alla Corte costituzionale rispetto all'utilizzo della videoripresa, evidenziando tuttavia che non è pacifico se tale captazione possa essere o meno assimilabile ad una intercettazione ai fini dell'applicazione di cui al terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione. Va quindi proposto un conflitto di attribuzione al fine di definire tale articolato profilo.

Ritiene altresì, sul piano formale, che nel caso di specie debba essere dichiarata l'insussistenza della prerogativa nel merito – atteso che tali reati non rientrano nell'ambito dell'insindacabilità di opinioni espresse – e non quindi l'incompetenza, come invece proposto dal relatore.

Va distinta la questione del conflitto di attribuzione dalla decisione sul documento in titolo, essendo tali due aspetti distinti, il primo relativo all'insindacabilità di cui al primo comma dell'articolo 68 della Costituzione e il secondo inerente all'autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni, di cui al terzo comma dell'articolo 68.

Riguardo alla proposta del relatore di riconoscere l'insindacabilità per il reato di oltraggio, dichiara di non condividere la stessa, in quanto il legittimo diritto di critica politica non deve sfociare in comportamenti atti a configurare tale fattispecie penale, come ha chiarito la Corte costituzionale.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*), pur apprezzando l'approfondimento del relatore, ritiene che la complessità della questione renda necessario rinviare la votazione ad altra seduta. Precisa poi di condividere *in toto* gli interventi dei senatori Pillon e Cucca.

Il relatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) evidenzia che la soluzione, emersa nel dibattito, di dichiarare l'insussistenza nel merito

della prerogativa anziché l'incompetenza del Senato, pur essendo diversa sotto il profilo meramente formale, non muta tuttavia in alcun modo l'effetto pratico della decisione, consentendo all'autorità giudiziaria di proseguire il procedimento penale nei confronti dell'onorevole Giovanardi per le fattispecie di rivelazione di segreto d'ufficio, di minaccia a corpo amministrativo e di minaccia a pubblico ufficiale. Alla luce di tale circostanza e della identità di risultato concreto delle due predette opzioni formali, manifesta la propria apertura rispetto alla possibile modifica della formulazione di incompetenza, trasformandola in formulazione di insussistenza della prerogativa nel merito.

Per quel che concerne l'utilizzo della videoregistrazione evidenzia che tale profilo non è oggetto della richiesta avanzata dall'autorità giudiziaria, che si sostanzia in un'istanza di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Alla luce di tali circostanze, ove la Giunta ritenesse di differire l'esame del documento in titolo in attesa della definizione della questione inerente alla videoripresa, si rimette a tale eventuale decisione collegiale, pur non condividendola pienamente.

È invece possibile un breve rinvio finalizzato a integrare la formulazione della propria proposta conclusiva nel senso precedentemente indicato, ossia in modo da non riconoscere nel merito, per tutte le motivazioni contenute nella proposta originaria, la sussistenza della prerogativa per le fattispecie di rivelazione di segreto di ufficio, minaccia di un corpo amministrativo e minaccia ad un pubblico ufficiale, confermando il riconoscimento della prerogativa stessa per l'imputazione di oltraggio, come già prospettato.

Il senatore CRUCIOLI (*Misto*) ribadisce la propria totale contrarietà rispetto alla proposta di rinvio formulata dal Presidente, ritenendo che la proposta conclusiva del relatore possa essere votata nella presente seduta.

Il PRESIDENTE ritiene che un rinvio sia palesemente condiviso da un'ampia maggioranza della Giunta, consentendo al relatore Durnwalder di poter integrare la proposta nel senso da lui indicato ed alla Giunta di effettuare gli opportuni approfondimenti in merito alla questione della videoripresa privata, il cui utilizzo senza autorizzazione del Senato determinerebbe un *vulnus* per le prerogative parlamentari.

La Giunta prende atto della proposta di rinvio del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONI 2^a e 13^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 13^a Commissione
LANIECE

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2017/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, sul mercurio (n. 249)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 maggio.

Interviene il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*), palesando alcune perplessità in merito alle sanzioni amministrative previste dall'articolo 4, commi 5, 6 e 7, dello schema di decreto in esame che, a suo dire, meriterebbero una riflessione da parte del Governo perché eccessivamente elevate, in particolare nei massimi edittali.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente LANIECE dichiara chiuso il dibattito.

Il relatore COMINCINI (*PD*), d'intesa con la relatrice Maiorino, formula una proposta di parere favorevole.

Dopo che il senatore BALBONI (*FdI*) ha annunciato il voto favorevole, previa verifica del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole è posta ai voti e approvata.

La seduta termina alle ore 9,10.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

233^a Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1402) BALBONI ed altri. – Introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche

(Seguito dell'esame e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE riferisce al senatore Balboni relatore del disegno di legge sull'omicidio nautico le proposte emerse nel corso del dibattito della seduta di ieri pomeriggio, tra cui quella di costituire un Comitato ristretto: esso potrebbe intervenire, nel consenso di tutti i Gruppi, predisponendo un testo base che modifichi non solo la norma sull'omicidio nautico, ma anche le criticità della norma incriminatrice in tema di omicidio stradale.

Il relatore CUCCA (*IV-PSI*), vista la notevole complessità del lavoro, concorda con la proposta di creare un apposito comitato ristretto di cui facciano parte i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, al fine di risolvere le criticità relative alla norma sull'omicidio stradale in occasione dell'introduzione della fattispecie dell'omicidio nautico.

Il senatore BALBONI (*FdI*) condivide le proposte affacciate da Presidente e Relatore, anche se ritiene che – per ragioni di tempo – si debba intervenire solo su alcuni profili relativi all'omicidio stradale, in partico-

lare sulle criticità di particolare urgenza segnalate recentemente dalla Corte Costituzionale.

Non facendosi ulteriori osservazioni, la Commissione conviene all'unanimità di costituire il Comitato ristretto, che sarà presieduto dal Relatore.

Il PRESIDENTE chiede ai Gruppi di indicare un rappresentante in seno al Comitato ristretto: risultano designati i senatori Pillon, Balboni, Unterberger, Cirinnà, Cucca, Caliendo, Grasso e Piarulli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(2201) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)*

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che l'unico emendamento pervenuto (il cui testo è in allegato al resoconto) è stato successivamente ritirato.

La senatrice GAUDIANO (*M5S*) fa proprio e dà per illustrato l'ordine del giorno n. 1 (il cui testo è allegato al resoconto), sul quale il sottosegretario SISTO fa presente che la posizione del Governo sarà espressa direttamente in Assemblea, laddove ivi ripresentato.

Il PRESIDENTE fa presente che non sono pervenuti i pareri di tutte le competenti Commissioni parlamentari, per cui occorrerà votare per il conferimento del mandato al relatore in una seduta che si terrà, presumibilmente, martedì 18 maggio prossimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE chiede se si sia raggiunto in seno alla Commissione un accordo unanime in merito alla possibilità di aggiungere, al calendario già deliberato, il disegno di legge relativo ai trasferimenti immobiliari posti in essere in occasione delle separazioni tra coniugi (Atto Senato n. 2028).

Dopo interventi contrapposti della senatrice UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) e del senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), il Presidente invita i Gruppi a fargli pervenire determinazioni univoche in proposito; a seguito di ciò, si riserva di sottoporre tale proposta aggiuntiva in una prossima seduta ovvero alla predisposizione del calendario del mese prossimo.

La seduta termina alle ore 15,55.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2201

(al testo del decreto-legge)

G/2201/1/2

NATURALE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare (A.S. 2201);

premesso che:

il menzionato decreto-legge ha la finalità di evitare che rilevanti settori relativi alla produzione e alla vendita delle sostanze alimentari e bevande restino privi di tutela sanzionatoria penale e amministrativa con pregiudizio della salute dei consumatori;

l'articolo 1 del decreto-legge reca modifiche urgenti all'articolo 18 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, escludendo dall'effetto abrogativo fattispecie sanzionate penalmente e illeciti amministrativi in campo alimentare;

considerato che:

tra le numerose contraffazioni, si inserisce a pieno titolo anche quella del miele, indispensabile è porvi attenzione al fine di garantire un'adeguata tutela dei consumatori sotto il profilo della sicurezza alimentare;

a livello mondiale la domanda di miele cresce ininterrottamente dal 2010, con un incremento costante di ventimila tonnellate all'anno;

in Europa si registrano cali di produzione imputabili ad una serie di concause quali: la crescita delle monoculture e, di conseguenza, la perdita di aree impollinabili dalle api, l'interferenza dei pesticidi, le nuove parassitosi e i fenomeni atmosferici dovuti al cambiamento climatico;

dinanzi ad una riduzione della produzione di miele da parte dei Paesi europei si registra, di converso, una costante crescita della produzione in Cina ed altri Stati extra UE, nonostante non si abbia notizia di un corrispondente incremento di alveari;

l'Europa riceve dalla Cina circa il 50% del proprio fabbisogno di miele, con un aumento delle importazioni di ottantamila tonnellate all'anno a partire dal 2013. Il prezzo medio di tale prodotto, che si aggira

intorno a 1,24 euro al chilo, pone dei dubbi sotto il profilo qualitativo. Il detto costo, infatti, risulta essere nettamente più basso rispetto a quello relativo a produzioni controllate, prive di adulterazioni e contraffazioni;

tenuto conto che:

l'articolo 3, comma 2, lettera *f*) del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 179, in attuazione della direttiva 2001/110/CE concernente la produzione e la commercializzazione del miele, prevede l'indicazione in etichetta del Paese o dei Paesi d'origine in cui il miele è stato raccolto. Tuttavia, non vi sono previsioni circa la indicazione di percentuali in presenza di una miscela di mieli, né ulteriori specifiche;

impegna il Governo a:

porre in essere, nelle opportune sedi, strategie di tutela della sicurezza alimentare delle produzioni di miele, mediante l'indicazione sulle confezioni di miscela di miele delle percentuali di mieli ivi presenti, oltre che del Paese di origine di ognuno dei mieli;

garantire, anche attraverso appositi sistemi, il controllo e la tracciabilità delle produzioni, sia per il miele confezionato, sia per il miele sfuso, nonché metodi di analisi in grado di riconoscere adulterazioni sempre più sofisticate e di scongiurare illeciti in campo alimentare;

sostenere, in ambito europeo, politiche di vigilanza sul mercato del miele e sulla formazione dei relativi prezzi, al fine di tutelare le produzioni di qualità.

Art. 1.

1.1

DURNWALDER, STEGER, LANIECE

«Art. 1-bis.1

(Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 32)

1. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 32, alla lettera *d*), è aggiunto, infine, il seguente periodo: "È altresì considerata operazione associata alla produzione primaria l'attività di trasformazione e manipolazione dei prodotti agricoli primari di cui alla lettera *a*) del presente articolo, ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, terzo comma."».

DIFESA (4^a)

Mercoledì 12 maggio 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 106

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,25

*AUDIZIONE INFORMALE DEL MINISTRO PLENIPOTENZIARIO ALBERTO CUTILLO,
DIRETTORE DELL'UAMA, IN RELAZIONE AL DOC. LXVII, N. 4 (RELAZIONE SULLE
OPERAZIONI AUTORIZZATE E SVOLTE PER IL CONTROLLO DELL'ESPORTAZIONE,
IMPORTAZIONE E TRANSITO DEI MATERIALI DI ARMAMENTO, ANNO 2020)*

Plenaria

103^a Seduta

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Mulè.

La seduta inizia alle ore 12,10.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 20/2020, relativo all'approvvigionamento di razzi guidati per sistemi d'arma *Multiple Launch Rocket System* (M.L.R.S.) e l'adeguamento tecnologico dei lanciatori (n. 253)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 maggio.

La presidente PINOTTI ricorda che nella scorsa seduta il collega Fusco ha svolto la sua relazione, da cui erano emerse alcune richieste di chiarimento al Governo.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa MULÈ per rispondere alle questioni sollevate dal Relatore. Con riferimento a quante siano le risorse già disponibili e alla mancata corrispondenza dei costi indicati nell'atto in esame rispetto al Documento programmatico pluriennale 2020-2022, rileva come il quadro complessivo delle risorse disponibili sia mutato a seguito dell'approvazione dell'ultima legge di bilancio (legge n. 178 del 2020). Tale intervento ha reso disponibile un finanziamento aggiuntivo di 330 milioni di euro nel Fondo per i programmi di investimento della Difesa che, congiuntamente alle risorse già programmate, consentono di coprire l'intero fabbisogno, stimato ad oggi in 418,2 milioni di euro. Il Documento programmatico pluriennale 2021-2023, attualmente in fase di avanzata redazione, offrirà puntuale evidenza di tale aggiornamento. Con riferimento ai quesiti relativi al cronoprogramma finanziario e alle sue possibili variazioni, evidenzia che, sebbene i costi siano stati attualizzati alle condizioni economiche 2021, le attività negoziali finalizzate alla successiva sottoscrizione contrattuale devono ancora essere avviate e le stesse potranno verosimilmente portare ad una contrazione complessiva dei costi, alla luce dell'attuale disponibilità finanziaria a copertura dell'intero programma, piuttosto che di una sua prima *tranche*. In merito al cronoprogramma dei pagamenti, sottolinea come esso potrà subire delle variazioni in coerenza con l'andamento dell'esecutività contrattuale, fermo restando l'onere complessivo del programma che, in ogni modo, rimarrà invariato. Relativamente ai quesiti posti circa il coinvolgimento del comparto industriale nazionale, segnala che la società statunitense Lockheed Martin, incaricata dell'approvvigionamento dei razzi guidati, interesserà per lo sviluppo e la produzione *hardware* del sistema di controllo del fuoco la società Leonardo DRS, ramo statunitense dell'azienda italiana. La collaborazione della suddetta realtà industriale apre alla possibilità del coinvolgimento della società italiana Larimart S.p.A., controllata da Leonardo.

La PRESIDENTE, nel ringraziare il rappresentante del Governo per i chiarimenti forniti, esprime l'auspicio che il Documento programmatico pluriennale 2021-2023 possa essere presentato in tempi rapidi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2021 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma (n. 255)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

Il relatore VATTUONE (*PD*) evidenzia come la Commissione sia chiamata a rendere un parere sullo schema di decreto di riparto dello stanziamento per l'anno 2021 dei contributi a favore delle Associazioni combattentistiche, d'Arma, di categoria e di specialità. Ricorda che la legge di bilancio per il 2021 ha provveduto a rifinanziare questi contributi con uno stanziamento pari a 1.702.918 euro, di identico importo rispetto agli stanziamenti degli anni 2020 e 2019. La ripartizione dei contributi tra le Associazioni combattentistiche e partigiane da un lato, e le Associazioni d'Arma, di categoria e di specialità dall'altro, è la medesima dello scorso anno, riservando un milione di euro alle prime e 702.918 euro alle seconde. Anche per quest'anno la nota illustrativa che accompagna lo schema di decreto evidenzia come il criterio adottato per la ripartizione sia stato duplice. Una parte dello stanziamento finanzia i progetti proposti dalle associazioni, che sono selezionati da una commissione interna al Gabinetto, per attività assistenziali, promozionali e divulgative. A tutte le associazioni è poi garantito un contributo minimo, sulla base del numero degli iscritti, decurtato del 20 per cento per le associazioni che non hanno presentato progetti o che hanno presentato progetti ritenuti non meritevoli di finanziamento. Il contributo viene decurtato di un ulteriore 20 per cento rispetto all'anno precedente per quei sodalizi che siano incorsi in una situazione di recidività.

Sottolinea inoltre come alla relazione illustrativa del presente schema di riparto siano allegati: l'elenco completo dei progetti approvati, con relativo finanziamento, rispettivamente per le Associazioni d'Arma, di categoria e di specialità, e per le Associazioni combattentistiche e partigiane; l'elenco dei progetti non approvati; il numero effettivo degli iscritti per ciascun sodalizio nel 2021.

Ricorda che nel novembre del 2020, nel formulare il parere sul precedente schema di decreto, la Commissione aveva formulato l'invito al Governo a rendere disponibile tutta la documentazione necessaria per poter valutare la congruità delle somme assegnate alle singole associazioni, in particolare il rendiconto dell'attività svolta nell'ultimo anno i progetti realizzati. Tale documentazione è stata poi inviata, dopo l'approvazione

del parere della Commissione. Tale richiesta, pur tenendo conto dei problemi derivanti dall'emergenza sanitaria, in linea con quanto previsto dall'articolo 1, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, non può che essere reiterata anche in questa circostanza.

Rinnova altresì la richiesta che, per gli schemi futuri, con riferimento alla determinazione del contributo fisso, si possano esplicitare le fasce di rappresentatività (numero minimo-massimo di iscritti) e il relativo contributo fisso a favore delle associazioni. Ribadisce inoltre, al fine di rendere più agevole lettura dei dati, l'opportunità di predisporre una tabella unica, che possa esplicitare per ciascuna associazione il contributo a progetto e il contributo fisso, nonché il numero degli iscritti.

Fra le associazioni beneficiarie dei maggiori contributi, si segnalano: l'Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della Patria, con 111.940 euro, in aumento rispetto ai 102.390 euro dello scorso anno; l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia dall'internamento e dalla guerra di liberazione, con 104.000 euro, in aumento rispetto ai 102.018 dello scorso anno; l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, con 99.000 euro, in aumento rispetto ai 97.000 dello scorso anno; la Federazione italiana volontari della libertà, con 91.700 euro, in aumento rispetto ai 90.700 dello scorso anno.

Dalla lettura delle tabelle allegate si rileva che solo 2 associazioni non hanno presentato progetti, entrambe per il secondo anno consecutivo, rispettivamente l'Associazione Nazionale Carabinieri e il Gruppo Decorati Ordine Militare d'Italia.

Segnala anche che lo schema prevede contributi inferiori rispetto al 2020 per 19 sodalizi, mentre per altri 24 il contributo previsto risulta in aumento. Tre sodalizi, l'Associazione nazionale ufficiali di Marina provenienti dal servizio effettivo, l'Associazione nazionale ufficiali provenienti dal servizio attivo e l'Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica, presentano un contributo identico a quello ricevuto nel 2020. Sono, invece, 10 le associazioni che ricevono contributi superiori ai 50.000 euro, in diminuzione rispetto alle 12 dello scorso anno.

Fra i singoli progetti presentati dalle Associazioni combattentistiche e partigiane beneficiarie dei contributi più rilevanti, segnala: l'iniziativa formativa e didattica, dal titolo «La nostra memoria ha un futuro», dell'Associazione nazionale famiglie italiane martiri caduti per la libertà della Patria, con 44.000 euro; il progetto relativo a «I 100 anni del Milite Ignoto: da Aquileia a Roma», dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra, con 40.000 euro; il progetto per il centenario della traslazione della Salma del Milite Ignoto, dell'Istituto «Nastro Azzurro» fra Decorati al Valor Militare, con 30.000 euro; il progetto «Musei per la Storia e la Memoria della nostra Libertà», edizione 2021, della Federazione Italiana Volontari della Libertà, con 28.500 euro; il progetto «Lavorare per il Reich. Deportazione, internamento e lavoro coatto di civili italiani per l'economia di guerra tedesca 1943-1945», dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento o dalla guerra di liberazione e loro familiari, con 28.000 euro.

Fra i singoli progetti presentati dalle Associazioni d'Arma, di categoria e di specialità, beneficiari dei contributi più rilevanti, segnala: il progetto di ippoterapia dell'Associazione nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed *ex* dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa (ANAFIM), con 35.000 euro; il progetto «Geostorie d'Italia. Percorsi alternativi e nuove tecnologie per imparare il mestiere del geografo», della Società Geografica italiana, con 29.000 euro; il progetto per la cura dei Sacrari militari, dell'Associazione Nazionale Alpini, con 27.396 euro; il progetto per la diffusione di dvd sulla storia dei Bersaglieri e per l'organizzazione del 68° Raduno nazionale a Roma per le celebrazioni del 175° anniversario della Presa di Roma, dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, con 25.000 euro.

Segnala infine che nelle tabelle allegate all'Atto del Governo compare altresì quella relativa al numero degli iscritti nel 2021 alle Associazioni combattentistiche.

Interviene in discussione generale la senatrice RAUTI (*FdI*) per evidenziare come, a dispetto delle reiterate richieste avanzate dal suo Gruppo nel corso degli ultimi anni, il riparto dello stanziamento continui a premiare le associazioni combattentistiche rispetto a quelle d'arma, con una sperequazione che appare non giustificabile. La lettura della tabella, peraltro, nonostante i chiarimenti forniti dal Relatore, evidenzia come alcune associazioni, del tutto meritevoli, abbiano beneficiato di minori risorse rispetto agli anni precedenti, a dispetto di altre che, invece, hanno visto aumentare considerevolmente i propri contributi senza una chiara motivazione. Rimarca che, nonostante il Governo negli ultimi anni abbia regolarmente espresso l'intenzione di introdurre puntuali meccanismi di verifica sull'operato di tali organismi, ci si trovi nella stessa situazione del passato. Rileva criticamente che vi sono associazioni che beneficiano di contributi anche se organizzano iniziative di carattere politico, talvolta addirittura di critica alle Forze armate.

La senatrice MINUTO (*FIBP-UDC*) condivide le considerazioni della collega Rauti, auspicando che tutte le associazioni siano chiamate alla presentazione di progetti e che siano sottoposte ad un controllo sulle effettive attività svolte.

Il sottosegretario di Stato per la difesa MULÈ precisa che il Ministero agisce per garantire il rispetto di una ripartizione equa delle risorse (in base alla qualità dei progetti presentati e al numero degli iscritti), nella più piena trasparenza delle rendicontazioni prodotte. A tal proposito ricorda come ad oggi siano già stati presentati un gran numero di rendiconti, impegnandosi a presentare quanto prima le rendicontazioni mancanti. Evidenzia che i ritardi nella presentazione delle attività di rendicontazione sono spesso causati dal ritardo con cui i contributi vengono erogati. Anche su questo aspetto il Ministero è impegnato a velocizzare le sue procedure. Rimarca inoltre come sulla determinazione dei contributi,

come già sottolineato dal Relatore, abbiano inciso anche le decurtazioni del 20 per cento per quelle associazioni che non hanno presentato progetti o che ne abbiano presentati di non meritevoli di finanziamento, nonché le ulteriori decurtazioni per i sodalizi incorsi in situazioni di recidività. Sugli altri aspetti sollevati, si riserva di fornire ulteriori elementi conoscitivi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,50.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria**401^a Seduta (antimeridiana)**

Presidenza del Presidente
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Alessandra Sartore.*

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(2167) Conversione in legge del decreto-legge 1^o aprile 2021, n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte contrario. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MISIANI (*PD*) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta dell'11 maggio scorso, nonché le ulteriori riformulazioni, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 2, che non vi sono osservazioni sulla proposta 2.1 (testo 2).

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 3, si richiede la relazione tecnica per la proposta 3.8 (testo 2). Occorre valutare l'emendamento 3.0.2, segnalato dal Governo.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4, comporta maggiori oneri la proposta 4.17 che sopprime il secondo periodo del comma 8, che a sua volta esclude la corresponsione di retribuzioni o altri compensi, nei casi in cui non sia possibile il demansionamento di determinate figure professionali che rifiutino di adempiere all'obbligo vaccinale. Occorre valutare la proposta 4.0.1, segnalata dal Governo. Si richiede la relazione tec-

nica anche sull'emendamento 4.0.6 (testo 3). Occorre acquisire la relazione tecnica per l'emendamento 4.0.7. Occorre valutare la proposta 4.0.9, segnalata dal Governo.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre acquisire la relazione tecnica per l'emendamento 5.0.1.

In riferimento agli emendamenti all'articolo 7, occorre valutare la proposta 7.6 (testo 2) segnalata dal Governo.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 8, occorre valutare la proposta 8.1, segnalata dal Governo. Richiede la relazione tecnica per l'emendamento 8.0.6.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 10, non vi sono osservazioni sulle proposte 10.22 (testo 2) e 10.22 (testo 3). Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 10.57 in materia di corso per commissari della Polizia di Stato. Sembra comportare maggiori oneri l'emendamento 10.58, che prevede assunzioni in deroga, ancorché corredato di clausola di invarianza finanziaria. Occorre valutare l'emendamento 10.59, segnalato dal Governo. Chiede conferma dell'assenza di oneri connessi all'emendamento 10.64 sulle modalità di accesso ai corsi di laurea in medicina, veterinaria e odontoiatria. Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 10.0.4 (testo 2) e 10.0.6 (testo 2). Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 10.0.9 (testo 2) sul ruolo dei ricercatori degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Occorre valutare l'emendamento 10.0.18, segnalato dal Governo. Comporta maggiori oneri la proposta 10.0.29 (analoga al 10.0.30 e 10.0.31). Non vi sono osservazioni sui subemendamenti 10.100/6 (testo 2), 10.100/100 e 10.1000/1.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE concorda con la valutazione non ostativa dell'emendamento 2.1 (testo 2); con riferimento alle proposte riferite all'articolo 3, esprime un parere contrario, in assenza di relazione tecnica, sull'emendamento 3.8 (testo 2), mentre non ha osservazioni da formulare sulla proposta 3.0.2, alla luce della relazione tecnica fornita dal Ministero della giustizia.

Il presidente PESCO, rilevando la contiguità tematica tra gli ultimi due commi dell'emendamento 3.8 (testo 2) e la proposta 3.0.8, ritiene opportuno svolgere ulteriori approfondimenti.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) invita a una valutazione attenta delle misure in questione, che per risultare utili vanno considerate, in chiave sistematica, nel quadro della disciplina del risarcimento dei danni nonché della regolamentazione assicurativa.

Il PRESIDENTE dispone pertanto l'accantonamento dell'esame degli emendamenti 3.8 (testo 2) e 3.0.2, chiedendo su quest'ultimo al Governo di produrre la relazione tecnica predisposta dal Ministero della giustizia.

La rappresentante del GOVERNO, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 4, esprime un avviso contrario, in assenza di relazione tecnica o per oneri non quantificati e non coperti, sugli emendamenti 4.17, 4.0.1 e 4.0.9, mentre sulla proposta 4.0.6 (testo 3) evidenzia la necessità, stante l'opzione prevista dalla proposta emendativa, di una riformulazione dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 2 del 2021. Non ha invece osservazioni da formulare sull'emendamento 4.0.7.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) evidenzia la necessità di un chiarimento interpretativo sul richiamato articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 2 del 2021, anche in relazione alle difficoltà applicative, a quanto risulta, riscontrate dall'INPS.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE ricorda che la questione controversa attiene alla possibilità o meno, per il personale sanitario in quiescenza al quale siano stati conferiti incarichi retribuiti, di versare ulteriori contributi ai fini dell'incremento del trattamento previdenziale.

Le senatrici RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) e FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) concordano sulla necessità di un supplemento di istruttoria.

Dopo un breve intervento del senatore DELL'OLIO (*M5S*), che chiede delucidazioni, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'esame degli emendamenti 4.0.6 (testo 3) e 4.0.7.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*), intervenendo sull'emendamento 4.0.1, evidenzia, al di là dei profili concernenti la copertura, che la proposta ha la finalità di superare le discriminazioni tra vaccinati presso strutture private e vaccinati in ospedali pubblici.

Il PRESIDENTE osserva che, dal punto di vista finanziario, l'emendamento sembra determinare un incremento della platea dei destinatari degli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) ritiene che l'emendamento non comporti un aumento dell'ambito soggettivo di applicazione dell'indennizzo.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) ritiene opportuno un approfondimento della questione, considerato che le vaccinazioni presso strutture private si inseriscono nel quadro di una programmazione pubblica, sulla base di apposite convenzioni.

Il presidente PESCO, alla luce della discussione, dispone che venga accantonato anche l'esame dell'emendamento 4.0.1.

La rappresentante del GOVERNO si pronuncia quindi in senso contrario sull'emendamento 5.0.1, per oneri non quantificati e non coperti, nonché sulla proposta 7.6 (testo 2), in assenza di relazione tecnica che dimostri l'invarianza degli oneri.

Con riguardo alle proposte riferite all'articolo 8, non ha osservazioni da formulare sull'emendamento 8.1, mentre esprime un avviso contrario, in mancanza di una relazione tecnica, sulla proposta 8.0.6.

Concorda poi con il relatore sulla valutazione non ostativa sulle proposte 10.22 (testo 2) e 10.22 (testo 3), formulando invece un avviso contrario, in assenza di relazione tecnica necessaria a verificare gli effetti finanziari, sugli emendamenti 10.57, 10.58, 10.59 e 10.64.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) chiede un supplemento di istruttoria sull'emendamento 10.57, volto a superare alcune problematiche concernenti determinati corsi per Commissari della Polizia di Stato.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento anche dell'emendamento 10.64.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE, proseguendo nella valutazione degli emendamenti, si esprime in senso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in assenza di relazione tecnica, sulle proposte 10.4 (testo 2), 10.6 (testo 2), 10.0.9 (testo 2), 10.0.29, 10.0.30 e 10.0.31.

Sull'emendamento 10.0.18, segnalato dal Governo, che prevede la riapertura degli elenchi aggiunti alle graduatorie provinciali speciali, rappresenta il rischio di disfunzioni organizzative e vacanze dei posti, per cui occorre l'avviso del Ministero dell'istruzione.

Sui subemendamenti 10.100/6 (testo 2), 10.100/100 e 10.1000/1, fa presente che l'eliminazione di una prova di concorso appare suscettibile di determinare contenziosi, col rischio di rallentare le procedure concorsuali: ritiene pertanto appropriata l'espressione di un parere di contrarietà semplice.

Per chiedere delucidazioni sull'avviso del Governo in relazione alle proposte 10.0.29, 10.0.30 e 10.0.31 interviene la senatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*), a cui risponde il sottosegretario Alessandra SARTORE.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'esame della proposta 10.0.18.

Il relatore MISIANI (*PD*), sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito e alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti e gli emendamenti precedentemente accantonati, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.17, 4.0.9, 5.0.1, 7.6 (testo 2), 8.0.6, 10.58, 10.59,

10.0.4 (testo 2), 10.0.6 (testo 2), 10.0.9 (testo 2), 10.0.29, 10.0.30 e 10.0.31.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 10.100/6 (testo 2), 10.100/100 e 10.1000/1.

Il parere è non ostativo sulle proposte 2.1 (testo 2), 8.1, 10.22 (testo 2) e 10.22 (testo 3).

L'esame resta sospeso sulle proposte 3.8 (testo 2), 3.0.2, 4.0.1, 4.0.6 (testo 3), 4.0.7, 10.57, 10.64 e 10.0.18.

L'esame resta altresì sospeso sulle proposte emendative trasmesse in data odierna.».

La proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2167) Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MISIANI (*PD*) propone di ribadire all'Assemblea il parere appena espresso alla Commissione di merito per le proposte emendative di contenuto corrispondente.

Ricorda poi che, nella seduta di ieri, è stato accantonato l'esame degli emendamenti 10.0.150 e 10.0.151, presentati direttamente in Assemblea, sui quali è stata richiesta la relazione tecnica.

La rappresentante del GOVERNO esprime, sulle proposte 10.0.50 e 10.0.51, un avviso contrario, in assenza di relazione tecnica occorrente a verificarne la neutralità finanziaria.

Il relatore MISIANI (*PD*) formula, pertanto, la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati nella seduta di ieri, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.17, 4.0.9, 5.0.1, 8.0.6, 10.58, 10.59, 10.0.29, 10.0.30 e 10.0.31, 10.0.150 e 10.0.151.

Il parere è non ostativo sulla proposta 8.1.

L'esame resta sospeso sulle proposte 3.0.2, 4.0.1, 4.0.7, 10.57, 10.64 e 10.0.18.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,05.

Plenaria

402^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
PESCO*

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(2167) Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore MISIANI (PD) illustra gli emendamenti accantonati nell'odierna seduta antimeridiana, nonché le ulteriori riformulazioni, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 3, richiede la relazione tecnica per la proposta 3.8 (testo 2). Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 3.8 (testo 3) di tematica analoga all'emendamento 3.0.2, segnalato dal Governo.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4, occorre valutare la proposta 4.0.1, segnalata dal Governo. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 4.0.6 (testo 3) identico al 4.0.7.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 10, chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 10.57 in materia di corso per commissari della Polizia di Stato. Chiede conferma dell'assenza di oneri connessi all'emendamento 10.64 sulle modalità di accesso ai corsi di laurea in medicina, veterinaria e odontoiatria. Occorre valutare la por-

tata finanziaria dell'emendamento 10.0.10 (testo 2), che modifica la disciplina sui ruoli dei ricercatori degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). Occorre valutare l'emendamento 10.0.18, segnalato dal Governo.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 11, rappresenta che la proposta emendativa del Governo 11.0.1000, recante misure urgenti per le «baraccopoli» di Messina, risulta provvista di relazione tecnica positivamente verificata.

Il rappresentante del GOVERNO, in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 3, segnalati dal relatore, esprime una valutazione contraria sulla proposta 3.8 (testo 2), evidenziando la necessità di predisporre apposita relazione tecnica.

In merito all'emendamento 3.8 (testo 3), esprime una valutazione non ostativa. Altresì formula una valutazione non ostativa sull'emendamento 3.0.2, anche alla luce della relazione tecnica fornita dal Ministero della giustizia.

Il presidente PESCO, nel prendere atto della posizione espressa dal rappresentante del Governo, fa presente che sarebbe comunque opportuno acquisire anche la valutazione del Ministero della salute.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) paventa come dagli emendamenti 3.8 (testo 3) e 3.0.2 possa derivare un incremento dei costi assicurativi gravanti sugli ospedali e in generale sulle strutture sanitarie pubbliche.

La rappresentante del GOVERNO ribadisce il punto di vista del Ministero dell'economia e delle finanze, restando ovviamente impregiudicate le valutazioni della Commissione.

La senatrice MODENA (*FIBP-UDC*) si sofferma sull'emendamento 3.8 (testo 3), rilevando come la proposta in esame sia stata predisposta alla luce della situazione emergenziale in corso.

Sulla base di una valutazione sommaria dell'emendamento, esso non sembra recare rilevanti modifiche alla normativa vigente, dal momento che resta impregiudicata la possibilità per la parte lesa di esperire l'azione di responsabilità civile.

Altresì, già in base alla normativa in essere, non risulta perseguibile il medico che si è attenuto ai protocolli predisposti dall'autorità sanitaria.

Il PRESIDENTE osserva che, anche in base a propri approfondimenti, resta impregiudicata l'attivazione della responsabilità civile.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) osserva come l'emendamento 3.8 (testo 3) presenti una sostenibilità finanziaria più convincente rispetto al testo 2.

Altresì, esprime apprezzamento per la specificazione del concetto di colpa grave nel periodo di emergenza epidemiologica.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) ribadisce le proprie personali perplessità sui possibili profili di onerosità della proposta in esame.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) e la senatrice MODENA (*FIBP-UDC*) forniscono rassicurazioni volte a fugare le preoccupazioni manifestate dal senatore Dell'Olio.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime, in merito agli emendamenti segnalati dal relatore all'articolo 4, un avviso contrario sulla proposta 4.0.1, mentre subordina la valutazione non ostativa sulle identiche proposte 4.0.6 (testo 3) e 4.0.7 ad una riformulazione di cui dà lettura.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) chiede un chiarimento sui motivi di contrarietà espressi sull'emendamento 4.0.1 in materia di modifiche alla legge n. 210 del 1992, sugli indennizzi per danni da vaccinazioni obbligatorie.

La rappresentante del GOVERNO evidenzia come la proposta emendativa in esame comporti oneri a carico della finanza pubblica non correttamente quantificati né coperti.

Alla luce di un ulteriore approfondimento, fa poi presente come il Ministero della salute sia nel merito favorevole all'emendamento 4.0.1, evidenziando tuttavia la mancanza delle necessarie risorse finanziarie.

I senatori ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) e DELL'OLIO (*M5S*) formulano poi alcuni rilievi sulla proposta di riformulazione avanzata dal Governo in merito agli identici emendamenti 4.0.6 (testo 3) e 4.0.7.

Con riguardo agli emendamenti segnalati dal relatore all'articolo 10, il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso non ostativo sull'emendamento 10.57, alla luce della relazione tecnica pervenuta dal Ministero dell'interno.

Esprime poi un avviso contrario sull'emendamento 10.64 per assenza di relazione tecnica e un avviso contrario sull'emendamento 10.0.10 (testo 2) per maggiori oneri.

In merito invece all'emendamento 10.0.18, nel rinviare al Ministero dell'istruzione, segnala che non si comprende la finalità della proposta che potrebbe determinare disfunzioni organizzative e vacanze sui posti in organico.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) chiede chiarimenti circa l'avviso contrario espresso sull'emendamento 10.0.10 (testo 2).

Il sottosegretario Alessandra SARTORE fa presente che l'emendamento in esame, peraltro privo di relazione tecnica, comporta maggiori oneri non quantificati e non coperti connessi al maggiore trattamento economico da riconoscere al personale interessato.

Sull'emendamento 11.0.1000 esprime un avviso non ostativo alla luce della relazione tecnica positivamente verificata.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*), ferma restando la sostenibilità finanziaria della proposta 11.0.1000, osserva come essa sembri esulare dai requisiti di straordinaria necessità e urgenza che ne giustificherebbero l'inserimento in un decreto-legge.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) rileva delle criticità applicative connesse all'individuazione del commissario straordinario e alla durata del relativo mandato.

Il PRESIDENTE fa quindi presente che sono pervenuti dalla Commissione di merito gli emendamenti del relatore 3.0.100 e 11.0.100, oltre all'emendamento 3.8 (testo 4), identico all'emendamento 3.0.100.

Al riguardo, prospetta una valutazione non ostativa sulle identiche proposte 3.8 (testo 4) e 3.0.100, mentre reputa necessario un approfondimento sui profili finanziari dell'emendamento 11.0.100 in materia di istituti tecnici superiori.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore MISIANI (*PD*) propone quindi l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti e gli emendamenti precedentemente accantonati, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.8 (testo 2), 4.0.1, 10.64, 10.0.10 (testo 2) e 10.0.18.

Sugli identici emendamenti 4.0.6 (testo 3) e 4.0.7, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione del capoverso articolo 4-bis: "Art. 4-bis. – (*Disposizioni in materia di personale sanitario in quiescenza*) – 1. All'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 marzo 2021, n. 29, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alle parole: 'In relazione', sono premesse le seguenti: 'Ferma restando la proroga, non oltre il 31 dicembre 2021, della disposizione di cui all'articolo 2-bis, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27,';

b) la parola 'retribuiti' è soppressa;

c) il secondo periodo è sostituito dal seguente: 'Il predetto personale opta per il mantenimento del trattamento previdenziale già in godimento ovvero per l'erogazione della retribuzione connessa all'incarico da conferire''.

Il parere è non ostativo sulle proposte 3.8 (testo 3), 3.8 (testo 4), 3.0.2, 3.0.100, 10.57 e 11.0.1000.

Il parere resta sospeso sull'emendamento 11.0.100, nonché sulle proposte emendative trasmesse dopo le ore 15,30.».

Posta in votazione, la proposta del relatore risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2167) Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore MISIANI (PD), alla luce dell'esame precedentemente svolto, propone di esprimere sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea e precedentemente accantonati il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.0.1, 10.64 e 10.0.18.

Sull'emendamento 4.0.7, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione del capoverso articolo 4-bis: "Art. 4-bis. – (*Disposizioni in materia di personale sanitario in quiescenza*) – 1. All'articolo 3-bis, comma 1, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 marzo 2021, n. 29, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alle parole: 'In relazione', sono premesse le seguenti: 'Ferma restando la proroga, non oltre il 31 dicembre 2021, della disposizione di cui all'articolo 2-bis, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27,';

b) la parola 'retribuiti' è soppressa;

c) il secondo periodo è sostituito dal seguente: 'Il predetto personale opta per il mantenimento del trattamento previdenziale già in godimento ovvero per l'erogazione della retribuzione connessa all'incarico da conferire'".

Il parere è non ostativo sulle proposte 3.0.2 e 10.57.».

Posta in votazione, la proposta del relatore risulta approvata.

(2201) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore DAMIANI (*FIBP-UDC*) illustra l'emendamento 1.1, riferito al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli eventuali profili finanziari dello stesso, che estende alla trasformazione dei prodotti agricoli l'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 32 del 2021, in materia di determinazione delle tariffe destinate al finanziamento dei controlli delle autorità sanitarie sull'igiene dei prodotti alimentari.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso contrario sull'emendamento 1.1 per mancanza di relazione tecnica.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore DAMIANI (*FIBP-UDC*) propone quindi l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 1.1, riferito al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

Posta in votazione, la proposta di parere del relatore risulta approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 16,05.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

239^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2021 (n. 252)

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 4 agosto 1955, n. 722. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MONTANI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver espresso apprezzamento per l'ampio dibattito che ha caratterizzato la seduta di ieri e ricordato che presso la Commissione antimafia sono state svolte audizioni sul gioco clandestino e sul ruolo della criminalità organizzata, presenta e illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (*pubblicato in allegato*).

Non essendoci richieste di intervento sulla proposta del relatore, il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore CRUCIOLI (*Misto*), che pur considerando la lotteria a estrazione differita poco pericolosa per la ludopatia e anche testimonianza di una tradizione familiare, lamenta

il mancato riferimento al tema etico e morale del ruolo dello Stato nella diffusione del gioco d'azzardo, le cui gravi conseguenze economiche e sociali sono sempre più evidenti. Preannuncia quindi il proprio voto di astensione.

Il senatore TARICCO (*PD*) sottolinea che da anni lo Stato si trova nella situazione di dover conciliare l'esigenza di tutelare un settore che porta ingente gettito per l'Erario con la presa in carico e la cura dei cittadini colpiti da ludopatia. Invita dunque ad un approfondimento sul nesso tra gioco legale e gioco illegale (ad una diminuzione del primo corrisponde un aumento del secondo) così come sulla necessità di una più attenta regolamentazione del settore per combattere le dipendenze patologiche. Dopo aver ricordato l'esperienza positiva della normativa della regione Piemonte nel combattere il fenomeno della ludopatia, annuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

Il senatore MARINO (*IV-PSI*) in premessa condivide le osservazioni di equilibrio del senatore Taricco.

Rileva poi che la Lotteria Italia rientra tra i giochi a estrazione differita, quindi non alimenta la compulsività che rappresenta una delle caratteristiche della ludopatia, e fa parte di una storica tradizione. Dopo aver ribadito l'opportunità di approfondire il tema, esprime il voto favorevole della propria parte politica.

Il senatore LANNUTTI (*Misto*) ricorda la definizione che Cavour diede del gioco del Lotto e sollecita il varo di un testo unico in materia volto a separare la nozione di gioco d'azzardo dal gioco legale e l'impegno del Parlamento per combattere la ludopatia. Annuncia quindi un voto di astensione.

Il senatore DI PIAZZA (*M5S*) esprime perplessità sulla formulazione del parere con riferimento alla premessa che collega l'aumento della diffusione del gioco illegale alla chiusura dei punti di raccolta delle scommesse a causa della pandemia. Ritiene infatti che una simile affermazione non corrisponda alla realtà e chiede quindi che venga riformulata, in mancanza della quale non potrà esserci il voto favorevole.

Il senatore PEROSINO (*FIBP-UDC*) preliminarmente ritiene possibile, nel tentativo di conciliare le diverse esigenze, modificare la parte di parere indicata dal senatore Di Piazza, che purtuttavia considera corretta.

Condivide poi la sollecitazione del senatore Lannutti quanto alla lotta alla ludopatia e segnala la scarsa efficacia di alcune norme volte a limitare il gioco d'azzardo, in quanto facilmente aggirabili spostandosi da un punto all'altro del territorio nazionale. Ricorda tuttavia che l'atto del Governo in esame riguarda la Lotteria Italia, una tipologia di gioco molto diffusa in passato e che rappresenta una tradizione che non può, per le sue caratte-

ristiche proprie, favorire la ludopatia, come invece fanno altre forme di gioco, disponibili sempre, in qualsiasi luogo. A fronte comunque del dibattito che si è sviluppato considera importante sottolineare il ruolo del settore del gioco legale. Dichiarò infine il voto favorevole di Forza Italia.

Il senatore DE BERTOLDI (*Fdi*) annuncia la disponibilità ad esprimere un voto favorevole a condizione che il parere non venga modificato, in quanto è indispensabile esaltare il ruolo e l'importanza del settore del gioco legale – anche nella lotta alla ludopatia, visto che obbliga i giocatori al rispetto delle regole –, che garantisce ingenti entrate per le casse dello Stato e occupa decine di migliaia di lavoratori. Contesta quindi la decisione degli ultimi due Governi di chiudere i punti gioco, evidenziando una scarsa attenzione per molte aziende ormai in grave difficoltà, che pure, per le caratteristiche dei locali, potrebbero garantire il distanziamento sociale.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) richiama i colleghi al contenuto dell'Atto del Governo in esame, che riguarda la Lotteria Italia, e propone di eliminare le premesse dal parere, rinviando la materia più ampia del gioco ad altra sede.

Il PRESIDENTE (*PD*), preso atto dell'evoluzione della discussione propone al relatore di sostituire l'ultima premessa del parere con le seguenti parole: «ribadita la necessità del contrasto al gioco illegale».

Il relatore MONTANI (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia che la propria proposta di parere origina dalla volontà di raccogliere le varie indicazioni emerse nel corso della discussione nella seduta di ieri. Riconoscendo comunque la necessità di una maggiore sintesi, accoglie la proposta del Presidente.

Per fornire una risposta alla richiesta di chiarimento avanzata nella precedente seduta dalla senatrice Bottici, interviene il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, la quale, sulla base degli approfondimenti condotti, chiarisce che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha proposto solo la Lotteria Italia perché non ci sono state altre richieste.

Prende atto la Commissione.

Alla luce della nuova proposta di parere, interviene nuovamente il senatore CRUCIOLI (*Misto*), che conferma la propria astensione. La nuova proposta infatti, pur migliorata, continua a mostrare una certa dose di ipocrisia in merito alle fasce protette e non si espone relativamente al gioco d'azzardo legale.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*), interviene per annunciare il proprio voto contrario, dato che la nuova proposta di parere non esprime alcun sostegno alle forme di gioco legale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore, come modificata, posta ai voti, è approvata.

SULLA SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO ANTICOVID

Interviene il senatore LANNUTTI (*Misto*) per anticipare che svolgerà un intervento in Assemblea avente ad oggetto la scelta di far slittare di tre settimane – nonostante le osservazioni critiche del produttore – il richiamo per il vaccino Pfizer, che rischia di trasformare i cittadini, in mancanza di evidenze scientifiche, in vere e proprie cavie.

La seduta termina alle ore 9,40.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 252

La Commissione, esaminato lo schema di parere in titolo,
considerato che:

il calo delle vendite dei biglietti dell'unica lotteria nazionale a estrazione differita risente sia del grave momento di crisi in relazione alla diffusione della pandemia e alle difficoltà economiche sia della desuetudine della tipologia di gioco;

è confermato anche per il 2020 una tendenza negativa di tale tipo di intrattenimento, nonostante la sua minore pericolosità e criticità rispetto alla diffusione di fenomeni di ludopatia e di dipendenza ascrivibili alla diffusione di lotterie istantanee o di altri tipi di giochi;

ribadita la forte preoccupazione per l'affievolirsi della capacità di contrasto della diffusione del gioco illegale, oggettivamente favorito anche dalla forzata chiusura dei punti di raccolta delle scommesse nel corso dell'anno 2020;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

attesa la necessaria azione di pubblicità, anche sui canali televisivi, in assenza della quale il successo della lotteria nazionale è fortemente a rischio, si ribadisce l'opportunità che i messaggi pubblicitari non siano trasmessi negli orari coincidenti con le fasce protette o indirizzati a minori e soggetti più fragili;

si sollecita il Ministero dell'economia e le Agenzie delle Dogane e dei monopoli ad individuare strumenti e tipologie di lotterie ad estrazione differita che possano tornare ad essere appetibili per organizzazioni e associazioni in grado di reperire risorse aggiuntive per le attività nel campo sociale, culturale e sportivo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 252**

La Commissione, esaminato lo schema di parere in titolo,
considerato che:

il calo delle vendite dei biglietti dell'unica lotteria nazionale a estrazione differita risente sia del grave momento di crisi in relazione alla diffusione della pandemia e alle difficoltà economiche sia della desuetudine della tipologia di gioco;

è confermato anche per il 2020 una tendenza negativa di tale tipo di intrattenimento, nonostante la sua minore pericolosità e criticità rispetto alla diffusione di fenomeni di ludopatia e di dipendenza ascrivibili alla diffusione di lotterie istantanee o di altri tipi di giochi;

ribadita la necessità del contrasto al gioco illegale;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

attesa la necessaria azione di pubblicità, anche sui canali televisivi, in assenza della quale il successo della lotteria nazionale è fortemente a rischio, si ribadisce l'opportunità che i messaggi pubblicitari non siano trasmessi negli orari coincidenti con le fasce protette o indirizzati a minori e soggetti più fragili;

si sollecita il Ministero dell'economia e le Agenzie delle Dogane e dei monopoli ad individuare strumenti e tipologie di lotterie ad estrazione differita che possano tornare ad essere appetibili per organizzazioni e associazioni in grado di reperire risorse aggiuntive per le attività nel campo sociale, culturale e sportivo.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria**232^a Seduta**

Presidenza del Presidente
NENCINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Barbara Floridia.

La seduta inizia alle ore 13,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'anno 2021, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 256)

(Parere al Ministro dell'istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole con una osservazione)

La relatrice ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*) introduce lo schema di decreto ministeriale in titolo, che, analogamente a quelli degli anni precedenti, è stato adottato in attuazione dell'articolo 1, commi da 40 a 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, nonché dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Tali disposizioni legislative recano, in apposite tabelle allegate, un elenco dei contributi dello Stato a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi. Lo stanziamento complessivo, iscritto nello stato di previsione di ciascuno dei Ministeri interessati, è ripartito con decreto ministeriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, alle quali devono essere trasmessi anche i rendiconti annuali dell'attività svolta dagli enti.

Fa presente che lo schema in esame riguarda esclusivamente il riparto dello stanziamento iscritto sul cap. 1261 nello stato di previsione del Mi-

nistro dell'istruzione per il 2021. La relazione illustrativa del decreto ministeriale dà conto dell'avvenuta verifica «sulla efficienza, efficacia e rispondenza alle finalità della legge dell'impiego delle risorse» da parte degli enti beneficiari, attraverso la verifica dei bilanci consuntivi relativi all'esercizio finanziario corrente trasmessi dai beneficiari congiuntamente a relazioni dettagliate riguardanti le attività poste in essere nel corso dell'anno.

Lo stanziamento complessivo per il 2021, pari a 1.006.160 euro, è invariato rispetto a quello relativo agli anni 2019 e 2020. Rispetto all'inizio della legislatura, fa presente che si è registrato un incremento complessivo pari all'1,62 per cento. Sul punto, rileva che nel corso degli anni il contributo complessivo si è andato a lungo riducendo, prima dell'inversione di tendenza degli ultimi anni, sicché l'entità degli importi spettanti a beneficiari è minore rispetto a quanto originariamente previsto dalle disposizioni normative con cui era stato a suo tempo autorizzato il contributo statale.

Quanto al riparto in esame, il Governo fa presente, nella relazione che accompagna lo schema in esame, che «in considerazione della invarianza della somma complessiva rispetto all'anno finanziario 2020 e alla mancanza di rilievi da parte delle Commissioni parlamentari sulla ripartizione del 2019, si è provveduto a mantenere la stessa ripartizione del 2020». Lo stanziamento complessivo nei confronti dei soggetti inseriti nelle richiamate tabelle allegate alla legge n. 54 del 1995 e n. 448 del 2001 è così ripartito: alla Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci» di Milano sono attribuiti 822.460 euro; all'Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo sono attribuiti 45.706 euro; all'Opera Nazionale Montessori sono attribuiti 91.412 euro; alle Istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi sono attribuiti 43.632 euro; al Museo internazionale della ceramica di Faenza sono infine attribuiti 2.950 euro.

Da ultimo indica le istituzioni scolastiche non statali per ciechi e sordomuti che sono beneficiarie della contribuzione, insieme alla Federazione Nazionale pro-ciechi.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice GRANATO (*Misto*) chiede di avere contezza delle attività svolte dagli Enti che beneficiano di tali risorse nell'anno in corso; l'acquisizione di elementi di informazione sull'utilizzo delle risorse attribuite consentirebbe infatti alle Commissioni parlamentari, chiamate a rendere il parere al Governo, di valutare anche il riparto tra gli enti medesimi.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) si associa alla richiesta testé formulata, ritenendo opportuno un monitoraggio periodico dell'utilizzo delle risorse. Considerato l'impatto della pandemia sulle attività nel 2020, ritiene tuttavia che l'anno trascorso possa essere considerato a sé stante.

Il PRESIDENTE, dopo avere ricordato che il controllo viene svolto dal Ministero, alla luce degli interventi che lo hanno preceduto osserva che la relatrice potrebbe segnalare nella sua proposta di parere l'esigenza di acquisire i rendiconti dell'attività degli enti in questione.

La relatrice ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*) propone di esprimere un parere favorevole, ma si dichiara sin d'ora disponibile a inserire una osservazione del tenore suggerito dal Presidente.

La senatrice GRANATO (*Misto*) suggerisce di inserire una condizione, e non un'osservazione, con la quale si chieda che siano indicati nel dettaglio i criteri sulla base dei quali viene effettuata l'assegnazione delle risorse, stabilendo altresì congrue modalità di verifica *ex post* dell'utilizzo delle risorse assegnate, ai fini del successivo riparto annuale.

La senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) sostiene la proposta di inserire un'osservazione volta a chiedere al Governo di fornire elementi di valutazione sull'utilizzo delle risorse assegnate.

Il PRESIDENTE propone quindi alla relatrice di inserire una osservazione nella sua proposta di parere, nel senso di richiedere al Governo di trasmettere, unitamente allo schema annuale di riparto, copia dei rendiconti annuali degli enti, come prescritto peraltro dalla legge n. 549 del 1995, e ogni altro elemento utile per valutare l'utilizzo delle risorse assegnate.

La relatrice ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*) accogliendo il suggerimento testè formulato dal Presidente, presenta una nuova proposta di parere favorevole con una osservazione, pubblicata in allegato.

Il sottosegretario Barbara FLORIDIA si dichiara favorevole alla nuova proposta di parere della relatrice.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la nuova proposta di parere della relatrice è quindi posta ai voti e approvata.

AFFARI ASSEGNATI

Promozione di cammini interregionali quali itinerari culturali (n. 590)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda l'*iter* dell'affare assegnato in titolo, le numerose audizioni svolte e la documentazione acquisita.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE prende nuovamente la parola segnalando che martedì 18 maggio si svolgerà l'ultima delle audizioni previste e proponendo di proseguire l'esame nel corso della prossima settimana per poi concluderlo, in tempi auspicabilmente brevi, con l'approvazione di una risoluzione.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1131) FERRAZZI ed altri. – Misure per la rigenerazione urbana

(Parere alla 13^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame da ultimo rinviato nella seduta di ieri.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) sottolinea l'importanza della materia oggetto del disegno di legge n. 1131 e del nuovo Testo unificato dei relatori, che tiene conto delle numerose iniziative legislative, di varie forze politiche, il cui esame è congiunto a quello del disegno di legge in titolo. Si tratta di un testo problematico, come testimoniato dall'elevato numero di proposte emendative presentate, e di grande portata: per tali ragioni ne ha chiesto l'esame in sede plenaria, ritenendo anche che i rilevanti profili di competenza della Commissione dovessero essere attentamente valutati. A titolo personale, osserva come, a suo avviso, il testo in questione rispecchi una concezione della rigenerazione urbana in termini esclusivamente di edificazione – anche mediante recupero – mentre si dovrebbe puntare innanzi tutto alla rigenerazione sociale, assicurando cioè servizi sociali, servizi di mobilità e, in breve, una maggiore e migliore vivibilità. Gli impegni a livello internazionale ed europeo e i cambiamenti climatici impongono, a suo avviso, un deciso cambiamento di paradigma che contrasti il consumo del suolo e i processi di cementificazione.

Ha quindi la parola il senatore MARILOTTI (*PD*) il quale, dopo aver rimarcato come dopo l'approvazione del PNRR sia evidente il bisogno di rilanciare l'economia, segnala come il nuovo testo unificato dei relatori non sia privo di criticità: esso, nell'individuare gli interventi per la rigenerazione urbana, privilegia infatti quasi in via esclusiva le infrastrutture materiali trascurando in modo clamoroso le «infrastrutture umane» che egli ritiene invece indispensabili, ancor più in un Paese come l'Italia. Occorre, a suo avviso, non limitarsi a una valorizzazione in chiave di offerta turistica – pur condivisibile – bensì intervenire per assicurare il miglioramento della qualità della vita, mettendo al centro l'Uomo e i suoi bisogni. Ritiene pertanto che nella proposta di parere della relatrice dovrebbero essere sollecitati interventi volti a incidere nel tempo sullo sviluppo e sul

miglioramento della qualità della vita, particolarmente nelle periferie urbane e nei quartieri e nelle zone degradate, incentivando la presenza di biblioteche, teatri e altri luoghi della cultura.

La senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) si unisce agli interventi che l'hanno preceduta, ritenendo che si debba avere una concezione ampia di rigenerazione urbana, non circoscritta ad aspetti meramente urbanistici. Dopo essersi soffermata sull'esigenza di garantire il contrasto al degrado di parti del tessuto urbano, che possono anche divenire teatro di episodi di violenza e delittuosi, sottolinea la complessità del nuovo testo dei relatori, le cui norme intersecano quelle del codice degli appalti e quelle del Codice dei beni culturali e ricorda le perplessità emerse nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione di merito, in particolare da parte dei rappresentanti degli enti territoriali. Auspica che nella proposta di parere della relatrice possano essere formulate osservazioni che arricchiscano il testo in via di definizione.

Interviene il senatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) il quale, in quanto componente della Commissione 13^a che esamina i disegni di legge n. 1131 e connessi, dà conto dell'*iter* finora svolto in quella sede e si unisce agli interventi che l'hanno preceduto, precisando che le riserve espresse dai rappresentanti di Regioni ed enti locali, richiamate dalla senatrice Saponara, hanno riguardato prevalentemente i profili di possibile conflitto con le competenze costituzionalmente attribuite ai medesimi enti territoriali.

Il PRESIDENTE assicura che, dalle informazioni acquisite, i tempi per l'esame in sede consultiva non sono ridotti.

La relatrice SBROLLINI (*IV-PSI*) ringrazia tutti coloro che sono intervenuti e assicura che la sua proposta di parere sarà intesa a tutelare il patrimonio culturale e l'identità culturale. Si dichiara sin d'ora disponibile a tenere in considerazione eventuali sollecitazioni che i commissari vorranno farle pervenire.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2020) Loredana RUSSO ed altri. – Delega al Governo per il riordino degli studi artistici, musicali e coreutici

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE segnala che, come convenuto nelle precedenti sedute, il relatore Lanièce, in raccordo con la prima firmataria del disegno

di legge in titolo, senatrice Russo, ha operato una selezione delle audizioni da svolgere in merito al medesimo disegno di legge, che sottopone alla Commissione.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) sottolinea le grandi difficoltà incontrate nel dover selezionare le audizioni da svolgere, considerata la rilevanza dei temi oggetto dell'iniziativa in titolo e degli interlocutori da considerare; fermo restando che sarà chiesto a tutti di inviare un contributo scritto, rimarca come tale selezione sia necessaria alla luce dei lavori della Commissione; dà quindi conto dei criteri seguiti e delle scelte operate.

Dopo gli interventi delle senatrici RUSSO (*M5S*), GRANATO (*Misto*), SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) e MONTEVECCHI (*M5S*), nonché del senatore PITTONI (*L-SP-PSd'Az*), volti a suggerire correzioni o modifiche all'elenco in questione, il relatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) propone un nuovo elenco di audizioni da svolgere, sul quale conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,25.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 256**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo, esprime parere favorevole, invitando il Governo a trasmettere, unitamente allo schema annuale di riparto, copia dei rendiconti annuali degli enti, come prescritto dall'articolo 1, comma 40, della legge n. 549 del 1995, e ogni altro elemento utile per valutare l'utilizzo delle risorse assegnate.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 160

Presidenza del Presidente
NENCINI

Orario: dalle ore 14,25 alle ore 14,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria**148^a Seduta**

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Pichetto Fratin.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GIROTTO, con riferimento alla richiesta avanzata dal senatore Martelli nella scorsa seduta, fa presente che il cosiddetto decreto «FER 1» non è in fase di riscrittura; comunica tuttavia di aver sollecitato il Ministro ad una estensione del meccanismo delle aste per ulteriori due anni, oltre ai tre di vigenza del decreto. Riferisce invece che è in via di definizione il nuovo decreto, cosiddetto «FER 2», attualmente di competenza del Ministero della transizione ecologica (MITE). In tale procedimento la Commissione non ha una formale competenza ad esprimersi.

Il senatore MARTELLI (*Misto*) ritiene invece che la Commissione possa approvare un atto di indirizzo, attraverso una risoluzione in materia di incentivi alle fonti rinnovabili.

Concorda la senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*).

Il presidente GIROTTO suggerisce di approfondire prima il quadro normativo, al fine di individuare le eventuali criticità da superare.

Il senatore MARTELLI (*Misto*) rileva che fino ad ora non è stato possibile interloquire con gli organi di Governo competenti per capire le ragioni delle scelte sottese al decreto «FER 1», ad esempio in materia

di scagioni e potenze. Rinnova pertanto la sua richiesta di esaminare l'argomento.

Il presidente GIROTTO invita i Capigruppo ad esprimersi.

Il senatore ANASTASI (*M5S*) prospetta l'avvio di un affare assegnato, a conclusione del quale si potrebbe votare una risoluzione, oppure un'audizione del Ministro.

La senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) fa notare che l'argomento vede l'intreccio di competenze sia del Dicastero per la transizione ecologica che del Ministero dello sviluppo economico e concentra l'interesse del mondo imprenditoriale.

Il presidente GIROTTO prende atto delle proposte del senatore Anastasi che potranno essere discusse in sede di programmazione dei lavori.

IN SEDE REDIGENTE

(1217) ANASTASI ed altri. – Modifica del capo VI del titolo X del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, per l'istituzione dell'albo professionale degli esperti danni e valutazioni

(1666) Tiziana Carmela Rosaria DRAGO ed altri. – Disciplina dell'inquadramento ai fini previdenziali e assistenziali degli esercenti attività di perito assicurativo

(Discussione congiunta e rinvio)

Il relatore VACCARO (*M5S*) riferisce anzitutto sul disegno di legge n. 1217, a prima firma del senatore Anastasi, rilevando che l'articolo 1 reca novelle al codice delle assicurazioni private di cui al decreto legislativo n. 209 del 2005. Esso prevede, in primo luogo, la nuova rubrica «Disciplina dell'attività degli esperti danni e valutazioni» per il titolo X, capo VI, del codice medesimo, composto dagli articoli dagli articoli da 156 da 160. Inoltre, la denominazione «perito assicurativo» viene sostituita dalla nuova denominazione «esperto danni e valutazioni». Segnala che, secondo la nuova formulazione dell'articolo 156 del codice le imprese di assicurazione non possono effettuare direttamente l'accertamento e la stima dei danni.

Si propone, inoltre, l'istituzione presso la Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A. (CONSAP) dell'albo professionale degli esperti danni e valutazioni, in luogo del ruolo dei periti assicurativi previsto a legislazione vigente. Fa presente che la CONSAP gestisce e aggiorna l'albo, suddiviso in due sezioni: la prima sezione comprende gli esperti danni e valutazioni che svolgono le attività di accertamento e stima del valore dei veicoli a motore e dei natanti e dei danni subiti, nonché di ricostruzione della meccanica degli incidenti causati da veicoli a motore e natanti, compresi i rilievi a tale scopo destinati; la seconda sezione comprende gli esperti che svolgono le attività di accertamento e stima del valore dei vei-

coli a motore storici, nonché dei danni subiti dai medesimi. Sono quindi specificati i dati degli iscritti che è necessario riportare nell'albo. Sono disciplinati i requisiti per l'iscrizione all'albo, riprendendo in buona parte i requisiti previsti a legislazione vigente per l'appartenenza al ruolo dei periti e specificando che l'iscritto deve possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea o di un altro Stato in condizione di reciprocità.

Il relatore osserva altresì, quanto all'incompatibilità con altre attività, che non possono esercitare l'attività di esperto danni e valutazioni, né essere iscritti all'albo, gli agenti e i mediatori di assicurazione nonché i dipendenti di imprese di assicurazione, di società partecipate o controllate dalle medesime imprese e loro società partecipanti o controllanti, in tal modo innovando la corrispondente disciplina sul ruolo dell'attività peritale. Inoltre, le limitazioni per l'iscrizione al ruolo attualmente previste per i dipendenti pubblici sono estese ai dipendenti privati ai fini dell'iscrizione all'albo. È quindi dettata la disciplina concernente la cancellazione e la reinscrizione (nuovi articoli 159 e 160).

Illustra poi l'articolo 2 del disegno di legge n. 1217, che propone ulteriori modifiche di coordinamento, prevedendo altresì l'abrogazione di tutte le disposizioni di legge incompatibili con il provvedimento in esame e demandando da un decreto del Presidente della Repubblica, da emanare su proposta del Ministro dello sviluppo economico, le ulteriori necessarie modifiche alla disciplina dell'attività peritale. L'articolo 3 – prosegue il relatore – demanda ad un regolamento della CONSAP la definizione dei criteri per l'affidamento degli incarichi agli esperti danni e valutazione, tenendo conto delle modifiche al codice e della competenza territoriale, secondo criteri di rotazione e alternanza degli iscritti all'albo, mentre l'articolo 4 stabilisce che le tariffe delle prestazioni sono determinate, con cadenza biennale, dalla CONSAP, sentite le organizzazioni di categoria degli esperti danni e valutazioni e le rappresentanze delle imprese di assicurazione.

Passando all'A.S. n. 1666, l'articolo 1 pone in capo ai lavoratori autonomi esercenti l'attività di valutazione, accertamento e stima dei danni, l'obbligo di iscrizione alla gestione previdenziale ed assistenziale dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI). A tal fine, è trasmesso all'EPPI l'elenco degli iscritti al ruolo dell'attività peritale. L'iscrizione ad altri albi non esonera dagli obblighi in oggetto.

Si sofferma indi sull'articolo 2, in base al quale i periti iscritti all'EPPI sono soggetti agli obblighi disciplinati, con regolamento, dal medesimo Ente di previdenza; contestualmente cessa l'obbligo di effettuare i versamenti alla gestione separata dell'INPS. Avviandosi alla conclusione, fa presente che secondo l'articolo 3 l'EPPI deve adeguare il proprio statuto prevedendo riduzioni contributive, su base volontaria, per un periodo non inferiore ai primi cinque anni di iscrizione, mentre l'articolo 4 dispone in ordine alla copertura finanziaria. Conclude proponendo un ciclo di audizioni.

Il presidente GIROTTO, nell'invitare i Gruppi a far pervenire le proprie richieste, suggerisce di limitare le audizioni a quelle strettamente necessarie e di richiedere una memoria scritta agli ulteriori soggetti che verranno indicati.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(1921) RIPAMONTI ed altri. – Disciplina della professione di guida turistica

(2087) CROATTI. – Disciplina della professione di guida turistica

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 6 maggio.

Il presidente GIROTTO rammenta che è in corso la definizione di un elenco di audizioni. Si augura peraltro che l'*iter* possa essere spedito, dato l'appoggio manifestato dal ministro Garavaglia.

Il senatore RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) ritiene a sua volta che le audizioni possano essere limitate a quelle più attinenti, in modo da accelerare le fasi della discussione, dato il grande interesse degli operatori e la sostanziale vicinanza tra le posizioni dei Gruppi.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

(2117) COLLINA ed altri. – Misure per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale

(Discussione e rinvio)

Il relatore RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) premette che il disegno di legge in titolo si colloca nel solco dell'articolo 45 della Costituzione, secondo cui «la legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato». Ricorda comunque che, a seguito della revisione del Titolo V della Costituzione, l'artigianato non figura più tra le materie a competenza concorrente ma spetta alla competenza esclusiva regionale. Rammenta poi che la legge n. 443 del 1985 (legge-quadro per l'artigianato) rappresenta tuttora il faro per l'intero settore.

Passando all'articolato, fa presente che il disegno di legge in titolo si occupa, nello specifico, di artigianato artistico e si compone di 10 articoli. L'articolo 1 demanda alle Regioni l'adozione di provvedimenti per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'impresa artigiana artistico-tradizionale, la quale ha per scopo prevalente «lo svolgimento di un'attività diretta alla produzione di beni, anche semilavorati, i quali, in ragione del processo di lavorazione manuale applicato, presentano particolare valore creativo ed estetico». Tale definizione integra quella prevista dall'articolo 3 della legge n. 443 del 1985, che definisce in generale l'impresa artigiana.

Illustra poi l'articolo 2, che novella l'articolo 52, comma 1-*bis*, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, inserito dal decreto-legge n. 91 del 2013 ma censurato poi dalla Corte costituzionale. La disposizione originaria affida ai comuni, sentito il sovrintendente, l'individuazione dei locali nei quali si svolgono attività di artigianato tradizionale e altre attività commerciali tradizionali, riconosciute quali espressione dell'identità culturale collettiva ai sensi delle convenzioni UNESCO al fine di assicurarne apposite forme di promozione e salvaguardia, nel rispetto della libertà di iniziativa economica di cui all'articolo 41 della Costituzione. Il giudice delle leggi, con sentenza n. 140 del 2015, ha eccepito l'assenza dell'intesa tra Stato e Regioni.

Pertanto – prosegue il relatore – l'articolo 2, comma 1, del disegno di legge in esame riscrive la previsione, demandando ai comuni, sentito il sovrintendente, il riconoscimento della qualifica di «bottega storica e artigiana» all'impresa, iscritta all'albo delle imprese artigiane, che esercita attività di artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale in locali aventi particolare valore storico, architettonico e ambientale, tale da costituire testimonianza della storia, dell'arte, della cultura e della tradizione manifatturiera della comunità territoriale di riferimento. Ai fini del riconoscimento della qualifica, previa istituzione di apposito albo regionale, i comuni verificano il possesso di determinati requisiti, così come definiti e specificati in sede di Conferenza unificata, sulla base dei seguenti criteri: svolgimento della medesima attività a fronte di un congruo e ininterrotto periodo di anni o di un numero minimo di trasferimenti aziendali in grado di assicurare il passaggio generazionale e la continuità d'impresa; accesso dei locali su area pubblica o su area privata gravata da servitù di passaggio; presenza nei locali di elementi di arredo o di elementi strumentali all'esercizio dell'attività d'impresa che conferiscano alla stessa particolare interesse culturale e valore economico aggiunto.

Evidenzia altresì che, in collaborazione con i comuni e gli enti locali, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative per il settore dell'artigianato, prevedono, a favore di botteghe storiche e artigiane, la concessione di contributi atti a sostenere interventi di restauro o di valorizzazione degli arredi, nonché il riconoscimento di agevolazioni fiscali.

Segnala inoltre che il comma 2 del medesimo articolo 2, per le finalità sopradescritte, istituisce presso il Ministero dello sviluppo economico un Fondo nazionale per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche e artigiane, con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono stabiliti i criteri e le modalità per il funzionamento e la ripartizione del Fondo citato.

Osserva poi che l'articolo 3 prevede l'introduzione della cedolare secca sul reddito da locazione di immobili adibiti a laboratori per arti e mestieri, strumentali all'esercizio di impresa artigiana nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale, con un'aliquota del 10 per cento.

Tale beneficio fiscale per le locazioni degli immobili a uso commerciale include anche gli immobili di cui alla categoria catastale C/3.

Il relatore passa ad esaminare gli articoli 4 e 5, che intervengono sul piano della formazione dei giovani, nel solco dell'articolo 8 della legge n. 443 del 1985, secondo cui l'istruzione artigiana è posta nell'ambito della formazione professionale regionale. In dettaglio, l'articolo 4 affida alle Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano il riconoscimento, tramite procedura semplificata di accreditamento, della qualifica di bottega-scuola alle imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane, che ne facciano richiesta, a condizione che svolgano attività di artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale. In ogni caso, il titolare o un socio lavoratore della singola impresa deve disporre della qualifica di maestro artigiano o di mestiere. Al riguardo, occorre a suo avviso valutare un coordinamento rispetto a quanto già dispone l'articolo 8, comma terzo, della legge n. 443 del 1985. Le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, istituiscono un apposito elenco di botteghe-scuola e verificano, in capo all'impresa, il possesso dei determinati requisiti.

L'articolo 5 punta ad affiancare i maestri artigiani – quali insegnanti tecnico-pratici – al personale docente per lo svolgimento di attività di didattica laboratoriale nei licei artistici e negli istituti tecnici superiori dell'area industria e artigianato: in proposito, potrebbe essere necessario a suo giudizio valutare la correttezza del percorso di istruzione secondaria di secondo grado, in quanto sembrerebbe più appropriato richiamare gli istituti professionali dell'indirizzo Industria e artigianato per il *Made in Italy* e non gli istituti tecnici superiori (che sono il livello terziario dell'istruzione). Le tipologie di attività di didattica laboratoriale sono individuate con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Illustra indi l'articolo 6, comma 1, che riconosce, per i contratti di apprendistato professionalizzante, ai datori di lavoro delle imprese che esercitano attività di artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale con un numero di addetti pari o inferiore a nove, uno sgravio contributivo del 100 per cento per l'intera durata del contratto di apprendistato professionalizzante. Il comma 2 consente ai datori di lavoro delle imprese che esercitano attività di artigianato artistico, la possibilità di portare in deduzione dal reddito d'impresa un importo pari al 150 per cento dell'ammontare della retribuzione lorda corrisposta a ogni apprendista assunto con contratto di apprendistato professionalizzante.

L'articolo 7 – prosegue l'oratore – concerne i regimi fiscali applicabili all'atto di cessione di azienda, al fine di assicurare il regime agevolativo di neutralità fiscale, a condizione che la cessione sia finalizzata all'esercizio di un'attività d'impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale e che l'azienda non sia ceduta nei tre anni successivi

alla data di trasferimento (comma 1). Il comma 2 consente ai soggetti dell'operazione di optare, sui maggiori valori attribuiti in bilancio, per il regime in vigore per le altre fattispecie di cessione d'azienda ovvero per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP. Il comma 3 stabilisce che, se l'aumento del patrimonio netto eccede il valore fiscalmente riconosciuto dell'azienda, la differenza costituisce una riserva di utili.

Soffermandosi sull'articolo 8, fa presente che il Ministero dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, attribuisce ai prodotti artigiani, in grado di esibire determinate caratteristiche in termini di valore creativo ed estetico, la denominazione di origine e qualità, tramite apposita procedura. La denominazione di origine e qualità e il simbolo a essa associato sono volti a designare un prodotto artigiano che, oltre alla concisa descrizione del processo di lavorazione seguito e all'indicazione dei materiali impiegati, rechi sulla propria etichetta il nome del luogo d'origine, cui si deve in via esclusiva o prevalente il possesso di specifiche qualità.

Quanto alla definizione di «hobbista», recata dall'articolo 9, essa individua il soggetto che, nell'ambito di manifestazioni o eventi fieristici, espone in maniera saltuaria e occasionale merci di modico valore per la vendita o il baratto. La disciplina dell'hobbista spetta alle Regioni, sulla base di determinati principi.

Infine, l'articolo 10 reca la copertura finanziaria.

Il PRESIDENTE chiede ai Gruppi di segnalare se intendono avanzare richieste di audizione.

La senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*), riservandosi di compiere ulteriori approfondimenti sul testo, evidenzia le analogie dell'articolato rispetto alle finalità dell'affare assegnato sulla promozione e tutela del *made in Italy*, di recente deliberato dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e autorizzato dalla Presidenza del Senato. Afferma infatti che l'oggetto dell'affare assegnato dovrebbe essere circoscritto all'industria creativa italiana di nicchia, e quindi all'artigianato artistico, che è l'argomento del disegno di legge in titolo. Suggerisce dunque di coordinare le eventuali audizioni nelle due distinte procedure, al fine di evitare duplicazioni.

Il seguito della discussione è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 183

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 13,40

AUDIZIONE INFORMALE DELL'ASSESSORE DELLA REGIONE SARDEGNA, COORDINATRICE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE, ENERGIA E SOSTENIBILITÀ DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 784 (AGGIORNAMENTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI CERTIFICATI BIANCHI)

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

224^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Vice Presidente
BOLDRINI

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(2201) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MARINELLO (M5S) illustra il provvedimento in titolo.

Il decreto-legge in conversione, già esaminato dalla Camera, reca misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia alimentare ed è volto a circoscrivere, prima della sua entrata in vigore, l'ambito di operatività della disciplina di cui all'articolo 18 d.lgs. n. 27 del 2021, che avrebbe comportato, a partire dal 26 marzo, l'abrogazione delle contravvenzioni e dei principali illeciti amministrativi di cui alla legge n. 683 del 1962, in materia di sicurezza alimentare. Come si legge nel preambolo del decreto legge, lo scopo è appunto quello di «evitare che rilevanti settori relativi alla produzione e alla vendita delle sostanze alimentari e bevande restino privi di tutela sanzionatoria penale e amministrativa con pregiudizio della salute dei consumatori».

L'articolo 1 del decreto-legge interviene sul decreto legislativo n. 27 del 2021 («Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute»), modificando l'articolo 18 di tale provvedimento, che reca l'abrogazione di una serie di disposizioni con effetto dall'entrata in vigore del decreto legislativo stesso, ossia dal 26 marzo 2021.

Il decreto-legge in esame incide sull'elenco di abrogazioni previste dall'articolo 18, per circoscriverne la portata ed in particolare per impedire l'abrogazione dell'apparato sanzionatorio a corredo della disciplina sull'igiene delle sostanze alimentari e delle bevande contenuto nella legge n. 283 del 1962 (così come modificata dalla legge 26 febbraio 1963, n. 441) e nel regolamento di esecuzione di tale legge (decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327). L'articolo 18, comma 1, lettera *b*) ha infatti disposto l'abrogazione dell'intera legge n. 283 del 1962, facendo salve solo alcune specifiche disposizioni. Risultavano quindi abrogate, con effetto a decorrere dal 26 marzo 2021, le sanzioni penali contravvenzionali e i principali illeciti amministrativi relativi all'impiego, la vendita o la somministrazione di sostanze alimentari e bevande. Con il provvedimento in esame, tramite l'integrazione dell'elenco delle norme sottratte all'abrogazione, sono di fatto reintrodotte nell'ordinamento tutte le disposizioni sanzionatorie.

Nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, sono stati inseriti nel decreto-legge due ulteriori articoli (*1-bis* e *1-ter*).

L'articolo *1-bis* interviene sulla disciplina della controperizia e della controversia di cui agli articoli 7 e 8 del decreto legislativo n. 27 del 2021. Si tratta delle disposizioni che disciplinano il prelevamento di campioni da parte delle autorità di controllo al fine del loro esame, la garanzia di poter svolgere analoghi esami in sede di controperizia da parte degli interessati (articolo 7), e la procedura da seguire in caso di contestazione degli esiti del controllo (articolo 8).

Nella formulazione attualmente vigente entrambi gli articoli escludono l'applicazione dell'articolo 223 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, relativo alle garanzie dell'interessato nelle attività ispettive e di vigilanza che comportano l'analisi di campioni. Le modifiche approvate dalla Camera sono volte a ripristinare l'applicabilità del citato articolo 223 disp.att.c.p.p., coerentemente con il ripristino delle sanzioni penali in materia di sicurezza alimentare.

L'articolo *1-ter* interviene sull'articolo 1 del decreto-legge n. 91 del 2014, per modificare la disciplina che, nel settore agroalimentare, consente di escludere, in presenza di particolari condizioni, l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie a fronte dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite dall'autorità di controllo (c.d. diffida). Rispetto alla normativa vigente, la disciplina della diffida contenuta nel nuovo comma 3 dell'articolo 1 del citato decreto-legge: si applica non più solo per le violazioni delle norme in materia agroalimentare, ma anche agli illeciti amministrativi in materia di sicurezza alimentare; circoscrive l'applicazione dell'istituto alla prima contestazione dell'illecito; fissa il più stringente termine di 30 giorni per l'adempimento alle prescrizioni (in luogo degli attuali 90); non prevede un termine per l'elisione delle conseguenze dannose o pericolose dell'illecito (attualmente si applica il medesimo termine di 90 giorni previsto per l'adempimento alle prescrizioni), né richiede l'eventuale presentazione di specifici impegni da parte del trasgressore; introduce, nelle more del termine di 30 giorni, una sospensione dei termini

del procedimento di applicazione della sanzione; esclude dall'applicazione dell'istituto i prodotti non conformi che siano già stati oggetto, anche in parte, di commercializzazione. Esclude dunque la possibilità di eliminare le conseguenze dannose dell'illecito tramite comunicazione al consumatore. La disposizione interviene, inoltre, sul comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 91 del 2014 che, per le violazioni delle norme agroalimentari, consente il pagamento in misura ridotta quando sia prevista la sola sanzione amministrativa pecuniaria. Senza modificare il campo d'applicazione della norma, sempre riferibile esclusivamente alla materia agroalimentare, il provvedimento elimina la parola «sola», consentendo dunque l'applicazione del pagamento in misura ridotta in tutti i casi di illecito amministrativo sanzionato con sanzione amministrativa pecuniaria (e dunque anche a quegli illeciti sanzionati, oltre che con il pagamento di una somma di denaro, anche, ad esempio, con una sanzione interdittiva).

L'articolo 2 del decreto-legge, infine, contiene la clausola di invarianza finanziaria.

Si apre la discussione generale.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*) dichiara di condividere la finalità del provvedimento in esame, ma richiama l'attenzione sul fatto che la disciplina italiana di recepimento delle norme unionali, in materia di sicurezza alimentare, è per solito estremamente rigorosa e rischia di penalizzare i produttori nazionali, a fronte delle normative più miti adottate da altri Paesi europei. Ritiene fondamentale che, nel settore riguardato dal decreto-legge in esame, le esigenze di tutela del consumatore siano coniugate con la necessità di difesa del *made in Italy*.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*), ricollegandosi all'intervento della precedente oratrice, pone in luce l'importanza della cosiddetta fase ascendente del diritto dell'Unione europea, nella quale è possibile, in sede di dialogo politico, far valere le ragioni e gli interessi del Paese durante il processo di formazione delle norme unionali.

In tema di sicurezza alimentare, reputa cruciale difendere e promuovere i prodotti d'eccellenza che caratterizzano il *made in Italy*, i quali spiccano anche per salubrità, e scongiurare in generale l'abuso di pesticidi e antibiotici. Si augura che il provvedimento in esame, che non ha avuto modo di analizzare in dettaglio, muova in questa direzione.

La PRESIDENTE, attesa l'urgenza di rendere il parere, propone di proseguire e concludere l'esame nel pomeriggio odierno.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

La PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 14 di oggi, mercoledì 12 maggio, per proseguire e concludere l'esame del disegno di legge n. 2201.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,50.

Plenaria**225^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza della Presidente

PARENTE

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(2201) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

La PRESIDENTE ricorda che è stata avviata la discussione generale. Quindi, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il relatore MARINELLO (*M5S*), in sede di replica, sostiene di aver trovato condivisibili gli interventi delle senatrici Rizzotti e Binetti. Illustra quindi una proposta di parere favorevole, nelle cui premesse – fa rilevare – sono riportati i passaggi salienti del dibattito.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*) ringrazia il relatore per il lavoro svolto, ma auspica che il parere sia integrato con un invito al Governo ad adoperarsi affinché la normativa dell'Unione europea in materia di sicurezza alimentare sia uniformata ai più elevati *standard* di tutela della legislazione italiana.

Il senatore COMINCINI (*PD*) osserva che sarebbe difficile tradurre l'integrazione richiesta in un emendamento al provvedimento in esame.

Il relatore MARINELLO (*M5S*) ritiene preferibile non modificare il testo già illustrato.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazione di voto, la PRESIDENTE accerta la presenza del numero legale e pone in votazione la proposta di parere (pubblicata in allegato), che risulta approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la seduta antimeridiana di domani sarà dedicata esclusivamente al sindacato ispettivo, avendo il Gruppo Lega richiesto di rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame del disegno di legge europea (Atto Senato 2169).

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La PRESIDENTE propone di svolgere, nella giornata di martedì prossimo, 18 maggio, un ciclo di audizioni informali in merito alle modalità di somministrazione dei vaccini anti Covid a m-RNA.

Si svolge quindi un dibattito incidentale sull'ordine dei lavori, nel quale intervengono i senatori COMINCINI (*PD*), Paola BOLDRINI (*PD*), Maria Domenica CASTELLONE (*M5S*) e Maria RIZZOTTI (*FIBP-UDC*).

In esito al dibattito, la Commissione conviene sulla proposta della PRESIDENTE di audire, sul tema anzidetto, il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico e rappresentanti dell'Agenzia italiana del farmaco e delle società produttrici dei vaccini.

La seduta termina alle ore 14,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2201**

La Commissione, esaminato il disegno di legge n. 2201;

considerato che il decreto-legge in conversione, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare, è volto a evitare che rilevanti settori relativi alla produzione e alla vendita delle sostanze alimentari e delle bevande restino privi di tutela sanzionatoria, con pregiudizio della salute dei consumatori;

sottolineata la necessità, nel settore della sicurezza alimentare, di coniugare la tutela della salute dei consumatori con la difesa delle produzioni nazionali d'eccellenza, che sono caratterizzate, tra l'altro, da un livello elevato di salubrità;

rilevato, in particolare, che occorre scongiurare l'abuso, nel settore alimentare, di pesticidi e antibiotici;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

233^a Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(2169) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente STEFANO (*PD*) comunica che la 5^a Commissione ha reso una relazione non ostativa condizionata ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e che le altre relazioni pervenute sino ad ora sono delle Commissioni 1^a, 3^a, 4^a, 9^a, 10^a, 11^a e 13^a.

Comunica, inoltre, che martedì 18 maggio 2021, a partire dalle ore 12.30, si svolgeranno le audizioni informali dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, del Procuratore generale della Corte di cassazione e di rappresentanti della Consob.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI E ALTRI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi (n. COM(2021) 93 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Sull'esame della proposta di direttiva in titolo, relativa alla parità di retribuzione, il PRESIDENTE comunica che sono pervenute dal relatore alcune proposte di audizione e che il termine per eventuali ulteriori proposte da parte dei senatori fissato alle ore 16 di lunedì 17 maggio.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un ruolo rafforzato dell'Agenzia europea per i medicinali nella preparazione alle crisi e nella loro gestione in relazione ai medicinali e ai dispositivi medici (n. COM(2020) 725 definitivo)

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 851/2004 con il quale si crea un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (n. COM(2020) 726 definitivo)

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 1082/2013/UE (n. COM(2020) 727 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, dei progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XVIII-bis*, n. 9, sui profili di conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 maggio.

Il relatore LOREFICE (*M5S*) ricorda di aver presentato, nell'ultima seduta, uno schema di risoluzione sulle tre proposte di regolamento in titolo, in materia di minacce alla salute, e avverte di aver integrato il testo con un inciso, proposto dal senatore Fazzolari, al quart'ultimo paragrafo dello schema.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto di seduta (*Doc. XVIII-bis*, n. 9).

La Commissione approva.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un mercato unico dei servizi digitali (legge sui servizi digitali) e che modifica la direttiva 2000/31/CE (n. COM(2020) 825 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 aprile.

La relatrice, senatrice RICCIARDI (*M5S*), riepiloga i contenuti della proposta di regolamento in titolo, relativa al mercato unico dei servizi digitali (*Digital Services Act*) e ribadisce l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Previa verifica, da parte del PRESIDENTE, della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla resilienza dei soggetti critici (n. COM(2020) 829 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 aprile.

La relatrice GIAMMANCO (*FIBP-UDC*) riepiloga i contenuti della proposta di direttiva in titolo, sui soggetti titolari di infrastrutture critiche, e svolge una relazione integrativa in merito agli aspetti finanziari derivanti dal provvedimento, forniti dal Governo.

Ricorda, infatti, che nella precedente seduta era stata formulata una richiesta di approfondimento sui maggiori oneri che la proposta avrebbe comportato per i soggetti, pubblici o privati, interessati dalle sue disposizioni una volta approvata. Ciò anche in base a quanto evidenziato nella relazione del Governo trasmessa ai sensi della legge n. 234 del 2012, secondo cui si è ritenuto ragionevole ipotizzare che la nuova normativa imporrà necessariamente un aumento degli oneri a carico delle imprese e dei soggetti pubblici individuati come «soggetti critici» e in cui si è ritenuto opportuno che in sede di recepimento sia prevista una copertura finanziaria a parziale ristoro dei maggiori oneri sostenuti in applicazione della nuova normativa.

Sulla base di questa prima relazione, e su richiesta della Commissione, il Governo ha depositato una relazione integrativa con ulteriori elementi di informazione.

In primo luogo, in tale relazione si evidenzia come il negoziato sulla proposta si trova ancora nella fase di prima lettura in sede di Consiglio e che non è stata ancora definita in modo preciso una posizione governativa ufficiale sul testo, che peraltro potrebbe subire modifiche nel corso dell'esame.

In secondo luogo, si sottolinea come gli obblighi posti dalla direttiva in capo ai soggetti critici sono riferiti: alle misure di protezione e resilienza, consistenti nell'effettuare una valutazione del rischio soggettiva, basata su quella eseguita a livello nazionale e su altre fonti di informazione pertinenti (articolo 10); alla predisposizione di un piano per la resilienza, che deve includere misure tecniche ed organizzative in relazione alle quali la direttiva fornisce alcune indicazioni di dettaglio (articolo 11); alla notifica degli incidenti, includendo tutte le informazioni disponibili necessarie per consentire all'autorità competente di comprendere la natura, la causa e le possibili conseguenze dell'incidente, compresa la determinazione di un suo eventuale impatto (articolo 13).

La relazione integrativa del Governo si sofferma in particolare sull'articolo 11, riguardante le misure di resilienza dei soggetti critici. Questi dovranno porre in essere misure tecniche ed organizzative adeguate e proporzionate per garantire la propria resilienza tra le quali, in particolare, misure di gestione dei rischi e delle crisi, pratiche di allerta, misure di continuità operativa, gestione della sicurezza del personale, controllo degli accessi, in particolare di quelli ad aree specifiche, agli impianti ed infrastrutture sensibili, e gestione delle informazioni (comma 1). La proposta richiede un impegno anche in relazione alla riduzione del rischio di catastrofi e di adattamento ai cambiamenti climatici (lettera a) del comma 1).

Al riguardo si rileva, inoltre, che gli obblighi previsti dalla direttiva prevedono un approccio basato sull'analisi del rischio, ciò che implica che le misure di resilienza siano proporzionali ai potenziali impatti che gli eventi avversi possono avere sull'utenza e, più in generale, sulla popolazione, sulle attività economiche e sociali e sull'ambiente.

Con riferimento a tali misure quindi, la quantificazione degli oneri dipende da una serie di fattori, tra i quali la complessità dei soggetti critici e la loro organizzazione e localizzazione territoriale, gli altri adempimenti già imposti dalle leggi di settore, le linee guida che saranno emanate a livello europeo e le indicazioni che proverranno dal contesto nazionale dalle Autorità di settore. In particolare, sarà necessario formulare i giudizi di equivalenza tra le misure richieste dalla direttiva e le normative settoriali già in vigore e stimare l'eventuale effetto aggiuntivo/integrativo sui programmi di sicurezza e resilienza già adottati dalle aziende sulla base degli altri vincoli di *compliance* esistenti.

Nella relazione si afferma inoltre che occorrerà individuare anche quali saranno gli *asset* di cui i soggetti critici dovranno garantire la protezione fisica, poiché le misure a tal fine previste dalla formulazione attuale della direttiva (lettera *b*) del comma 1) si attingeranno con differenti livelli di difficoltà a seconda che si abbia a che fare, ad esempio nel settore dell'energia, con gli impianti di produzione e i siti di stoccaggio oppure con le reti di trasmissione e le *pipeline*. Allo stesso modo, il tema dell'individuazione di catene di approvvigionamento alternative (lettera *d*) sarà di concreta attuazione solo in alcuni casi e, comunque, dovrà essere tradotto sul piano nazionale in formule meno astratte, ad esempio tramite la formulazione di linee guida.

La relazione del Governo conclude affermando come non sia possibile quindi, allo stato, quantificare puntualmente i costi di investimento e di esercizio che si renderanno necessari in sede di attuazione della direttiva.

Da questo punto di vista, pertanto, si prende atto delle precisazioni e integrazioni formulate, che lasciano comunque prevedere, con una ragionevole probabilità, che l'adozione definitiva della proposta comporterà oneri a carico della finanza pubblica e a carico delle aziende private direttamente interessate dalle disposizioni della direttiva. L'impatto finanziario della proposta potrà essere definitivamente valutato solo all'esito del negoziato.

La Relatrice aggiunge, quindi, che la proposta è stata esaminata da 19 Parlamenti o Camere nazionali e solo le due Camere della repubblica ceca hanno sollevato perplessità sull'incremento delle entità giuridiche che saranno oggetto di regolamentazione, essendo peraltro variabile la loro significatività ai fini della disciplina di tutela posta dalla normativa proposta.

Riguardo alla valutazione sul rispetto del principio di sussidiarietà, si può concludere affermando che l'obiettivo perseguito dalla proposta in esame non è realizzabile in misura sufficiente con l'azione dei soli Stati membri, in quanto un'azione europea è giustificata dalla natura comune dei rischi cui sono esposti i soggetti critici, dal carattere transnazionale dei servizi che forniscono e dalle interdipendenze e connessioni, intersettoriali e transfrontaliere, fra di essi. Rispetto alla situazione attuale, il valore aggiunto dell'iniziativa riguarda l'introduzione di un quadro generale che fissa un maggiore allineamento fra le politiche degli Stati membri (ambito d'applicazione settoriale coerente; criteri per designare i soggetti critici; prescrizioni comuni in termini di valutazione dei rischi), la previsione di obblighi di adozione di misure di resilienza adeguate da parte dei soggetti critici, la riduzione delle difformità tra le legislazioni degli Stati membri.

La Relatrice ritiene, quindi, che la proposta di direttiva in esame, che ha l'obiettivo di aumentare la resilienza dei soggetti critici rispetto a una serie di rischi, sia conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Previa verifica, da parte del PRESIDENTE, della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(2201) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore CORBETTA (*M5S*), relatore, ricorda che il disegno di legge in esame reca la conversione in legge del decreto-legge n. 42, sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare, già approvato dalla Camera dei deputati e ivi integrato con gli articoli 1-*bis* e 1-*ter*.

L'articolo 1 modifica, prima della sua entrata in vigore prevista per il 26 marzo, il decreto legislativo n. 27 del 2021 di adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali sulla sicurezza degli alimenti e mangimi, della salute degli animali e della sanità delle piante, al fine di evitare – per la maggiore tutela della salute dei consumatori – l'abrogazione di talune disposizioni della legge n. 283 del 1962 e della legge n. 441 del 1963, relative a divieti, autorizzazioni, prescrizioni e sanzioni in materia di igiene alimentare, la cui abrogazione era prevista dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 27 del 2021.

Nella precedente seduta si era osservato che, poiché i divieti che si prevede di mantenere in vigore sono esplicitazione e si sovrappongono in buona parte con la disciplina europea di cui al citato regolamento (UE) 2017/625, sarebbe stato più opportuno che il relativo impianto sanzionatorio fosse riferito alle disposizioni europee, evitando di mantenere in vigore norme nazionali che insistono su ambiti disciplinati dal regolamento europeo.

Peraltro, la stessa delega prevista dall'articolo 12 della legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019) prevede, tra i principi e criteri direttivi di cui al comma 3, per l'attuazione della delega, il criterio di cui alla lettera *a*), dell'«abrogazione espressa delle norme nazionali incompatibili e coordinamento e riordino di quelle residue».

Tuttavia, l'articolo 18 del decreto legislativo n. 27 del 2021 contiene un elenco molto ampio di disposizioni da abrogare. In particolare, accanto a quelle relative alla disciplina dei controlli nella filiera agroalimentare, le lettere *b*), *c*) e *d*) inseriscono tra le disposizioni da abrogare le norme sanzionatorie in materia di sostanze alimentari contenute nella legge n. 283 del 1962, così come modificata dalla legge n. 441 del 1963, e nel regolamento di esecuzione della stessa.

A tale riguardo, la Corte di cassazione, Ufficio del Massimario, ha sottolineato, nella Relazione del 17 marzo 2021, che l'elenco delle disposizioni da abrogare sembra configurabile come un eccesso di delega rispetto al criterio di delega di cui alla citata lettera *a*), poiché questa prevede soltanto la possibilità di «adeguare e raccordare le disposizioni nazionali vigenti alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, con abrogazione espressa delle norme nazionali incompatibili e mediante coordinamento e riordino di quelle residue», nonché rispetto alla lettera *i*), che conferisce al Governo soltanto il potere di «ridefinire il sistema sanzionatorio per la violazione delle disposizioni del regolamento 2017/625 attraverso la previsione di sanzioni amministrative efficaci, dissuasive, proporzionate alla gravità delle violazioni medesime».

Secondo la Corte di cassazione, infatti, la legge n. 283 del 1962 non si pone affatto in posizione di incompatibilità con le norme (procedurali)

del regolamento (UE) 2017/625 e «non si rinviene alcuna situazione di oggettiva incertezza nella ricostruzione del coerente significato dei suesposti criteri e principi direttivi tali da giustificare, nella fase attuativa, qualche forma di discrezionalità spettante al Governo nella fase di attuazione della delega».

Ciò premesso, il Relatore ritiene, pertanto, che non sussistono concreti profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, e presenta un conferente schema di parere non ostativo.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

(2132) Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 aprile.

Il relatore CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che il disegno di legge in esame prevede la ratifica dello Statuto del *East Mediterranean Gas Forum*, che ha lo scopo principale di ricavare il massimo beneficio economico dai giacimenti di gas esistenti nell'area del Mediterraneo orientale, di cooperare per aumentare le esportazioni dalla regione con una gestione più efficiente delle infrastrutture esistenti, di promuovere investimenti privati nel settore energetico e di favorire l'esportazione delle risorse naturali, senza prevedere alcun tipo di autorità vincolante sui suoi membri.

Ricorda, in particolare, che le Parti istituiscono il *Forum* in considerazione delle significative scoperte di gas nel Mediterraneo orientale e del loro profondo impatto sullo sviluppo energetico ed economico della regione, nonché della vitale importanza di effettuare nuove scoperte e di sfruttarle per la prosperità e la sicurezza energetica dell'area e di tutte le popolazioni coinvolte, e a tal fine intendono cooperare per l'utilizzo delle infrastrutture esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture, al fine di commercializzare i prodotti derivanti dalle predette scoperte.

Ritiene, quindi, di dover svolgere alcune considerazioni, con riferimento alle questioni emerse durante la discussione generale svolta nella precedente seduta. In particolare era stato posto il dubbio circa la compatibilità tra l'obiettivo del *Forum*, di stabilire forme di collaborazione per il massimo sfruttamento del gas naturale per i Paesi di produzione, di transito e di consumo, e l'obiettivo dell'Unione europea, del progressivo abbandono dell'utilizzo di tale risorsa energetica in vista del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

Al riguardo, il Relatore rileva anzitutto che, in conformità alla decisione 74/393/CEE e alla decisione (UE) 2017/684, relative al meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi e a strumenti non vincolanti fra Stati membri e Paesi terzi nel settore dell'energia, lo Statuto, prima della sua firma è stato notificato alla Commissione europea, la quale ha confermato la sua compatibilità con l'ordinamento dell'UE. Gli Stati europei hanno quindi potuto firmare lo Statuto attualmente in fase di ratifica.

Lo stesso Statuto, inoltre, all'articolo 24, sancisce l'eguaglianza di diritti e di obblighi tra i membri e il rispetto dei loro ordinamenti giuridici nazionali nonché dei loro obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Per quanto riguarda la coerenza della posizione dell'Italia, nella relazione del Governo che accompagna il disegno di legge si ribadisce che il nostro Paese persegue da tempo una politica energetica che assicuri, insieme, la sicurezza energetica, la tutela dell'ambiente e l'accessibilità dei costi dell'energia, contribuendo agli obiettivi europei in materia di energia e di ambiente. L'Italia condivide, pertanto, l'orientamento europeo teso a rafforzare l'impegno per la decarbonizzazione dell'economia e intende promuovere un *green new deal*, inteso come un patto verde con le imprese e con i cittadini, che consideri l'ambiente come motore economico del Paese.

Così come indicato nel Piano integrato per l'energia e il clima (PNIEC), notificato alla Commissione europea, l'Italia intende accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, promuovendo il graduale abbandono del carbone per la generazione elettrica a favore di un mix elettrico basato su una quota crescente di fonti rinnovabili e, per la parte residua, sul gas.

Per quanto riguarda la sicurezza dell'approvvigionamento, l'Italia intende perseguire, da un lato, la riduzione della dipendenza dalle importazioni mediante l'incremento delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, dall'altro, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, ad esempio facendo ricorso al gas naturale anche tramite il gas naturale liquefatto (GNL), con infrastrutture coerenti con lo scenario di decarbonizzazione profonda previsto entro l'anno 2050.

In tale contesto, l'*East Mediterranean Gas Forum* si costituisce come un foro di cooperazione, senza alcun tipo di autorità vincolante sui suoi membri, perfettamente in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione dell'economia da raggiungere entro l'anno 2030 ed entro l'anno 2050.

Inoltre, il Governo italiano considera l'*East Mediterranean Gas Forum* di grande interesse strategico per i suoi potenziali effetti stabilizzatori a livello regionale e per tutelare gli interessi industriali italiani nell'area mediterranea, in linea con gli obiettivi di diversificazione delle fonti di approvvigionamento che l'Italia sta perseguendo, e in particolare di ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, di sviluppo del mercato del GNL, in particolare per la decarbonizzazione dei trasporti pesanti e marittimi, in Italia e nel Mediterraneo, e di incremento in rete di quote cre-

scenti dei gas rinnovabili (biometano, metano sintetico e, in prospettiva, idrogeno). In tale ambito, l'Italia ha visto confermato il proprio importante ruolo strategico quale Paese cofondatore del *Forum*, cerniera del Mediterraneo orientale verso l'Occidente e potenziale porta di accesso del gas verso i mercati europei, ottimizzando così l'uso della rete del gas già costruita, i cui costi di manutenzione, in presenza di una domanda nazionale in calo, verrebbero così ad essere ripartiti anche sui consumatori centro-europei.

Infine, per quanto riguarda il previsto onere finanziario di 138.800 euro annui, derivante dalla ratifica dello Statuto, esso consiste in 8.000 euro per spese di missione (una riunione ministeriale e due riunioni di gruppi di lavoro di esperti l'anno) e 130.000 euro di contributo annuale al bilancio del *Forum*, calcolato in relazione al peso economico dell'Italia rispetto agli altri membri e stimato prudenzialmente come ammontare massimo.

Il bilancio del *Forum*, costituito dalle spese di funzionamento, tolti 100.000 dollari di cui si fa carico l'Egitto come Paese ospitante, ammonta a 300.000 dollari, suddivisi tra i restanti Paesi membri.

Il Relatore presenta, quindi, uno conferente schema di parere non ostativo.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) ringrazia il relatore dell'approfondimento svolto e ribadisce l'opportunità di inserire nel parere un'osservazione circa la compatibilità con l'orientamento dell'Unione europea in materia di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. In particolare, sebbene si tratti meramente di un *Forum* di coordinamento e tenuto conto degli interessi nazionali di natura geopolitica e geo economica, il Relatore sottolinea che tra gli obiettivi dello Statuto in ratifica non figura solo il «miglioramento» delle attuali capacità di sfruttamento e monetizzazione degli attuali estrazioni di gas, ma anche quello di prevedere incentivi a nuove esplorazioni, peraltro senza alcun limite temporale. Ritiene quindi opportuno richiamare il rispetto della prospettiva europea di transitorietà temporale del ricorso alla fonte energetica del gas, in vista degli obiettivi fissati al 2030 e al 2050.

Il relatore CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce la natura di mero *Forum* dello Statuto in ratifica, che tuttavia si pone in linea con gli interessi nazionali nell'area del Mediterraneo sia dal punto di vista politico che da quello economico, ma si dichiara disponibile all'integrazione del parere con un richiamo nei termini proposti dal senatore Lorefice.

Il senatore FAZZOLARI (*FdI*) interviene per evidenziare la rilevanza geopolitica dell'atto in esame, con riferimento alla contrapposizione tra l'influenza turca nel Mediterraneo orientale, con particolare riferimento alla questione cipriota e all'accordo con la Libia, e l'influenza degli altri Paesi dell'area, coincidenti con le Parti firmatarie dello Statuto del *Forum*

in ratifica. Ritiene, quindi, che il *Forum* si ponga in linea anche con gli interessi economici italiani, relativi alle attività estrattive e alla pesca.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE
EUROPEA N. COM(2020) 725 DEFINITIVO,
N. COM(2020) 726 DEFINITIVO E N. COM(2020) 727
DEFINITIVO (Doc. XVIII-bis, n. 9) SUI PROFILI DI
CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E
PROPORZIONALITÀ**

La 14^a Commissione permanente,

esaminate le tre proposte di regolamento COM(2020) 725 sul ruolo dell'EMA, COM(2020) 726 sul ruolo del Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie ECDC e COM(2020) 727 sul quadro normativo relativo alle minacce transfrontaliere alla salute;

considerate le audizioni informali svolte il 26 gennaio 2021 dei professori Luca Richeldi e Silvio Tafuri, e i contributi di Farindustria e della Federazione europea dell'industria farmaceutica (EFPIA) elaborati nell'ambito della consultazione svolta dalla Commissione europea;

considerate le relazioni del Governo, trasmesse il 26 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, sulle proposte COM(2020) 726 (ECDC) e COM(2020) 727 (minacce alla salute), ritenute conformi all'interesse nazionale e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, nonché opportune e urgenti nel contesto della pandemia da Covid-19;

ritenuto, in particolare, che:

– dall'esperienza senza precedenti della pandemia da Covid-19, è emersa l'esigenza di rafforzare le capacità dell'Unione di coordinare l'attività volta a garantire la disponibilità di medicinali e dispositivi medici e a facilitarne lo sviluppo, attraverso la definizione di un quadro chiaro delle attività che l'Agenzia EMA deve svolgere in via preventiva e durante le emergenze di sanità pubblica e altri eventi gravi, in modo rapido, efficiente e coordinato;

– il potenziamento del Centro europeo per il controllo delle malattie (ECDC), consentirà di assicurare un maggiore coordinamento e una maggiore capacità di gestione delle crisi sanitarie anche con riferimento al Regolamento sanitario internazionale (RSI) del 2007 e ai rapporti con l'Organizzazione mondiale della Sanità, e consentirà agli Stati membri di essere meglio preparati ad affrontare eventuali pandemie future e altre minacce per la salute a carattere transfrontaliero;

– la proposta COM(2020) 727 consente di ampliare migliorare il quadro normativo in materia di minacce transfrontaliere alla salute (decisione n. 1082/2013/UE), anche attraverso lo sviluppo di un piano dell'UE di preparazione alle crisi sanitarie e alle pandemie, integrato da: – piani nazionali e comunicazione trasparente delle capacità; – sistemi di sorveglianza integrati e rafforzati; – una migliore valutazione del rischio derivante dalle minacce per la salute; – il rafforzamento del potere di attuare una risposta coordinata a livello dell'UE attraverso il comitato per la sicurezza sanitaria; e – un meccanismo perfezionato per riconoscere le emergenze di sanità pubblica e risponderci;

considerato che le tre proposte sono state esaminate da 19 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, di cui solo il Senato francese, con tre risoluzioni adottate il 23 febbraio scorso, ha sollevato la violazione del principio di sussidiarietà, ritenendo non rispettato il dettato dell'articolo 168, paragrafi 5 e 7, del TFUE, con cui si escludono misure di armonizzazione delle normative nazionali in materia di tutela della salute e con cui si richiede il rispetto delle «responsabilità degli Stati membri per la definizione della loro politica sanitaria e per l'organizzazione e la fornitura di servizi sanitari e di assistenza medica», tra cui «la gestione dei servizi sanitari e dell'assistenza medica e l'assegnazione delle risorse loro destinate»;

ritenuto, al riguardo, che, sebbene alcune delle criticità sollevate dal Senato francese possano essere condivisibili, l'esigenza di far fronte in modo efficace ai rischi di pandemia come quella da Covid-19 richieda un'interpretazione dell'articolo 168 del TFUE, volto a garantire «un livello elevato di protezione della salute umana», tale da legittimare forme più strette di coordinamento e di armonizzazione tra gli Stati membri, come prefigurato nelle tre proposte in esame, in linea con quanto espresso dal Governo nelle citate relazioni;

ritiene, quindi, che le proposte rispettino il principio di sussidiarietà, in quanto, per loro natura, le gravi minacce per la salute hanno implicazioni transnazionali e l'azione dell'Unione europea si esplica negli ambiti di protezione, prevenzione e preparazione nei confronti di minacce transfrontaliere, volte a tutelare la salute dei suoi cittadini e vigilare sul mantenimento della libera circolazione delle persone e delle merci in modo da garantire il corretto funzionamento del mercato interno;

ritiene, inoltre, che le proposte rispettino anche il principio di proporzionalità, in quanto esse non interferiscono con le competenze degli Stati membri in merito all'organizzazione dell'assistenza sanitaria. A norma dell'articolo 2, paragrafo 5, TFUE, infatti, l'Unione ha competenza per attuare misure intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri, senza tuttavia sostituirsi alla loro competenza in tale settore. Si ritiene, tuttavia, opportuno sollevare le seguenti questioni attinenti al pieno rispetto del predetto principio di proporzionalità:

Con riferimento alla proposta COM(2020) 725, riguardante l'ampliamento del mandato dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA), si ritiene fondamentale sottolineare l'importanza di uno stretto dialogo fra

le Autorità europea e nazionali e l'industria farmaceutica, per affrontare le carenze di medicinali, di dispositivi medici e di comunicazione riguardo gli approcci farmacologici al trattamento delle malattie. Al riguardo, la struttura di connessione tra l'agenzia centrale e le agenzie nazionali rappresenta il punto critico per un corretto funzionamento della «catena di trasmissione» delle informazioni e delle azioni.

Inoltre, è necessario che i produttori e gli altri *stakeholder* della catena di approvvigionamento siano coinvolti su base permanente nei lavori del Gruppo direttivo esecutivo per le carenze e la sicurezza dei medicinali. I Comitati istituiti dal regolamento dovrebbero essere integrati nel sistema dell'EMA, specificandone chiaramente le responsabilità e il funzionamento in relazione al Comitato per i medicinali per uso umano (CHMP), che dovrebbe mantenere la responsabilità esclusiva delle valutazioni del rischio-beneficio.

Al fine di ottimizzare il processo decisionale, dovrebbero essere resi disponibili i dati relativi allo stato della domanda e dell'offerta a livello subnazionale (ospedaliero) dei medicinali e si dovrebbero sfruttare i sistemi già esistenti, come il Sistema europeo di verifica dei medicinali (EMVS).

Il previsto sistema europeo di notifica delle carenze di medicinali critici dovrebbe essere reso pienamente interoperabile con le Agenzie nazionali dei farmaci. A tal fine, è necessario che i dati che sono condivisi dal settore con le Autorità nazionali siano pienamente armonizzati per consentire alle Autorità stesse di poterli scambiare e confrontare tra loro. Inoltre, dovrebbe essere rafforzata la collaborazione tra le Autorità e le aziende farmaceutiche e resa pienamente biunivoca, al fine di evitare azioni non coordinate che rallentano la risposta in situazioni di emergenza. Infine, per essere efficace in situazioni emergenziali, il sistema dovrebbe funzionare anche in condizioni normali.

Con particolare riguardo all'articolo 10 della proposta COM(2020) 725, che stabilisce l'obbligo dei titolari di AIC (autorizzazione all'immissione in commercio) dei medicinali, di trasmettere all'EMA, su richiesta, le informazioni di cui all'articolo 9, paragrafo 3, al fine di agevolare il monitoraggio sulle carenze dei medicinali critici, si ritiene che, alcune di tali informazioni sono certamente pertinenti, mentre altre non sono a disposizione delle industrie, quanto piuttosto dei distributori intermedi e delle farmacie. Di conseguenza, questi ultimi soggetti sarebbero implicitamente obbligati a fornire tali dati alle industrie. Tuttavia, ciò mal si concilia con la funzione pubblica del monitoraggio sulle carenze che, per sua stessa natura, dovrebbe essere demandata esclusivamente alle Autorità pubbliche di ogni singolo Stato membro e non a soggetti privati e imprese che operano sul mercato e non dovrebbero avere a disposizione dati commerciali sensibili. Sarebbe, pertanto, opportuno prevedere che i distributori intermedi di farmaci e le farmacie trasmettano direttamente all'AIFA, per il conseguente inoltrare all'EMA, i dati relativi al monitoraggio sulle indisponibilità dei medicinali per uso umano e di dispositivi medici registrate nel corso delle loro attività quotidiane.

Per quanto concerne la seconda proposta, COM(2020) 726, relativa al rafforzamento del mandato del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), si condivide la necessità di aumentare la capacità di monitoraggio, valutazione del rischio e previsione delle tendenze epidemiologiche nell'Unione europea, sviluppando ulteriormente le piattaforme digitali e le applicazioni per promuovere la sorveglianza epidemiologica, al fine di garantire un rapido accesso dell'ECDC a tutti i dati epidemiologici degli Stati membri.

Le azioni proposte sono strategiche e vanno indirizzate all'obiettivo di avere, in particolare nel corso delle emergenze epidemiche, un quadro epidemiologico chiaro e raffrontabile nei vari Paesi dell'Unione europea, obiettivo ad oggi quanto mai lontano. Si ritiene quindi essenziale che sia prevista una piena armonizzazione dei criteri e parametri da utilizzare nell'identificare e definire anche quantitativamente i dati epidemiologici. Nell'esperienza della pandemia da Covid-19, infatti, vi sono state differenze sostanziali nel considerare un soggetto come «infetto», «guarito», «non più contagioso» o «non più attualmente positivo», sulla base per esempio dei giorni considerati successivamente alla comparsa dei sintomi o del tipo di test effettuato, ai fini poi delle misure di isolamento o trattamento da mettere in atto.

Anche in questo contesto si incoraggia il dialogo continuo e la collaborazione tra le Istituzioni europee e nazionali e gli esperti dell'industria, al fine di condividere le conoscenze e le competenze all'avanguardia di quest'ultima in molti ambiti, per una migliore identificazione delle esigenze e delle priorità nella ricerca o riguardo ai gruppi a maggiore rischio.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2201

La Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo, recante reca la conversione in legge del decreto-legge n. 42, sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare, già approvato dalla Camera dei deputati e ivi integrato con gli articoli 1-*bis* e 1-*ter*;

considerato che l'articolo 1 modifica, prima della sua entrata in vigore prevista per il 26 marzo, il decreto legislativo n. 27 del 2021 di adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e mangimi, sulla salute degli animali e sulla sanità delle piante, al fine di evitare l'abrogazione di talune disposizioni della legge n. 283 del 1962 e del suo regolamento di esecuzione, nonché della legge n. 441 del 1963, relative a divieti, autorizzazioni, prescrizioni e sanzioni in materia di igiene alimentare, la cui abrogazione era prevista dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 27 del 2021, a maggiore tutela della salute dei consumatori;

considerata la Relazione della Corte di cassazione, Ufficio del Massimario, del 17 marzo 2021, secondo cui l'elenco delle disposizioni da abrogare sembra configurabile come un eccesso di delega rispetto al criterio di delega di cui alla citata lettera *a*), poiché questa prevede soltanto la possibilità di «adeguare e raccordare le disposizioni nazionali vigenti alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, con abrogazione espressa delle norme nazionali incompatibili e mediante coordinamento e riordino di quelle residue», nonché rispetto alla lettera *i*), che conferisce al Governo soltanto il potere di «ridefinire il sistema sanzionatorio per la violazione delle disposizioni del regolamento 2017/625 attraverso la previsione di sanzioni amministrative efficaci, dissuasive, proporzionate alla gravità delle violazioni medesime», in quanto la legge n. 283 del 1962 non si pone in posizione di incompatibilità con le norme (procedurali) del regolamento (UE) 2017/625 e «non si rinviene alcuna situazione di oggettiva incertezza nella ricostruzione del coerente significato dei susposti criteri e principi direttivi tali da giustificare, nella fase attuativa, qualche forma di discrezionalità spettante al Governo nella fase di attuazione della delega»;

valutato, pertanto, che non sussistono concreti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2132

La Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo, recante disposizioni per la ratifica dello Statuto dell'*East Mediterranean Gas Forum* (EMGF), sottoscritto nel settembre 2020 da Italia, Egitto, Giordania, Israele, Cipro, Grecia e Autorità Nazionale Palestinese;

considerato che lo Statuto, volto a dare una veste strutturata e formale all'EMGF, configura tale *Forum* come una organizzazione internazionale a carattere intergovernativo, avente sede al Cairo, preposta alla creazione di un dialogo strutturato e ad un coordinamento stabile fra alcuni Stati del Mediterraneo orientale, di produzione, di transito e di consumo di gas naturale, con l'intento di facilitare la creazione in questa area geografica, di assoluto rilievo strategico, di un mercato regionale del gas;

considerato che lo Statuto, prima della sua firma è stato notificato alla Commissione europea, ai sensi della decisione (UE) 2017/684, relativa al meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi nel settore dell'energia, la quale ha confermato la sua compatibilità con l'ordinamento dell'UE;

considerato che l'articolo 24 sancisce il rispetto degli obblighi internazionali di ciascuno Stato membro, compresi quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

ritenuto che lo Statuto in ratifica si pone in linea con il percorso di decarbonizzazione prefigurato dall'Unione europea, per una neutralità climatica entro il 2050, e ribadito a livello nazionale nel Piano integrato per l'energia e il clima (PNIEC), notificato alla Commissione europea;

valutato, pertanto, che lo Statuto in ratifica non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

117^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORRA

La seduta inizia alle ore 14,02.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Audizione del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Teo Luzi

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Generale Luzi.

Il Generale LUZI svolge una relazione sulle operazioni antimafia recentemente eseguite dall'Arma dei Carabinieri e sulle attuali prospettive dell'attività di contrasto della criminalità organizzata.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i deputati TONELLI (*Lega*), Piera AIELLO (*Misto-CD*), PAOLINI (*Lega*), FERRO (*FDI*), MIGLIORINO (*M5S*), CANTALAMESSA (*Lega*), ASCARI (*M5S*) e VERINI (*PD*) nonché i senatori ENDRIZZI (*M5S*) e GRASSO (*Misto-LeU-Eco*).

Il Generale LUZI fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia il Generale Luzi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,45.

Plenaria

118ª Seduta (2ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORRA

La seduta inizia alle ore 19,18.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Audizione del Commissario *ad acta* del Governo per la sanità in Calabria, Guido Longo

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Commissario *ad acta* del Governo per la Sanità in Calabria, prefetto Guido Longo.

Il prefetto LONGO svolge una relazione sulla vaccinazione contro il Covid-19 nella Regione Calabria, con particolare riferimento all'ipotesi di infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attuazione del piano vaccinale.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti sulle infiltrazioni mafiose nella gestione del servizio sanitario calabrese, il PRESIDENTE, i deputati CANTALAMESSA (*Lega*), MIGLIORINO (*M5S*), FERRO (*FDI*), PAOLINI (*Lega*), ASCARI (*M5S*) e Davide AIELLO (*M5S*) nonché la senatrice CORRADO (*Misto*).

Il prefetto LONGO fornisce i chiarimenti richiesti. Il contenuto delle sue dichiarazioni è parzialmente secretato.

Il PRESIDENTE ringrazia il prefetto Longo e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE annuncia la trasmissione a tutti i commissari della proposta di Relazione «Rosario Livatino magistrato», predisposta con la supervisione dei relatori senatore Grasso e onorevole Cantalamessa, che sarà posta in votazione nella seduta di domani.

La seduta termina alle ore 21,13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

Presidenza del Presidente
Ugo PAROLO

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Ugo PAROLO, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming*, con modalità sperimentale, sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva «Digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali»

Audizione in videoconferenza del direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale – AGID, Francesco Paorici

(Svolgimento e conclusione)

Ugo PAROLO, *presidente*, introduce quindi i temi dell'audizione all'ordine del giorno.

Francesco PAORICI, *direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale – AGID* e Francesco TORTORELLI, *dirigente responsabile della Direzione pubblica amministrazione e vigilanza dell'AGID*, svolgono le rispettive relazioni.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Ugo PAROLO, *presidente*, Carlo GICOMETTO (*FI*) e Carla CANTONE (*PD*).

Francesco PAORICI, *direttore generale dell’Agenzia per l’Italia digitale – AGID* e Francesco TORTORELLI, *dirigente responsabile della Direzione pubblica amministrazione e vigilanza dell’AGID*, rispondono alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Ugo PAROLO, *presidente*, ringrazia il dottor Francesco Paorici e il dottor Francesco Tortorelli per il contributo reso e dichiara conclusa l’audizione.

La seduta termina alle ore 9,15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L’Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,15 alle ore 9,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

61ª Seduta

Presidenza della Presidente
RONZULLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, dottoressa Carla Garlatti.

La seduta inizia alle ore 8,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta – dall'esterno – sia sulla *web tv* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'audita, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19: audizione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Prosegue la procedura informativa sospesa nella seduta del 10 marzo.

La PRESIDENTE informa che con la seduta prosegue l'indagine conoscitiva, proposta dall'onorevole Spena, attraverso la quale si intende affrontare il tema del funzionamento e della gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Dopo aver ringraziato la dottoressa Carla Garlatti, per la disponibilità a partecipare, in presenza, ai lavori della Commissione e a fornire il suo autorevole contributo sulle questioni oggetto della indagine, precisa che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione

Dà quindi la parola alla Garante.

La dottoressa GARLATTI riferisce sulle tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva.

La PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

Prendono la parola per porre quesiti la senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (*FdI*), l'onorevole Maria SPENA (*FI*), il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) e l'onorevole Patrizia MARROCCO (*FI*).

La PRESIDENTE, non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e dà la parola all'audita per le repliche.

La dottoressa GARLATTI replica ai quesiti posti, riservandosi di fornire ulteriori elementi di risposta per iscritto.

La PRESIDENTE, dopo aver ringraziato l'Autorità garante per l'infanzia e dell'adolescenza, dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE ricorda che l'audizione del Ministro per le politiche giovanili in merito all'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani già convocata per oggi, alle ore 19,45, non avrà più luogo a causa di sopravvenuti impegni del Ministro. Fa presente altresì che la Commissione tornerà a riunirsi il prossimo mercoledì 19 maggio, alle ore 8,15, per l'audizione del Ministro dell'istruzione sulle tematiche legate al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema bancario e finanziario**

Mercoledì 12 maggio 2021

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,15 alle ore 15,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

Mercoledì 12 maggio 2021

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente Provvisorio

FLORIS

indi del Presidente

BRESSA

La seduta inizia alle ore 9,15.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari

Il Presidente provvisorio, senatore FLORIS (*FIBP-UDC*), ricorda che la Commissione è convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della delibera istitutiva. Esprime apprezzamento per la tempestività con cui la Presidente del Senato, appena si sono completate le designazioni dei componenti da parte dei Gruppi, ha convocato la seduta.

Avverte che la Commissione ha funzioni di seggio elettorale e non è dunque possibile svolgere considerazioni o interventi di alcun tipo, se non richiami al Regolamento che siano strettamente attinenti alle votazioni; ricorda inoltre che alla votazione possono partecipare solo i componenti della Commissione.

Dopo aver ricordato le modalità di votazione disciplinate nell'articolo 2, comma 3, della delibera istitutiva, chiama la senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) e il senatore LAFORGIA (*Misto-LeU-Eco*), più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di Segretari provvisori ed indice la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Il presidente provvisorio FLORIS (*FIBP-UDC*) comunica il risultato della votazione:

Presenti	19
Votanti	19

Hanno ottenuto voti:

Bressa	18
Schede bianche	1

Risulta eletto Presidente della Commissione il senatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*), che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti e che assume la presidenza.

Il Presidente BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*), espressi sentiti ringraziamenti ai colleghi per la fiducia accordatagli, sospende brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,30, è ripresa alle ore 9,45).

Il Presidente BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*) indice la votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Vice Presidenti:

Presenti	19
Votanti	19

Hanno ottenuto voti:

Romano	13
Maffoni	5
Schede bianche	1

Proclama quindi eletti Vice Presidenti della Commissione i senatori ROMANO (*M5S*) e MAFFONI (*FdI*).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Segretari:

Presenti	19
Votanti	19

Hanno ottenuto voti:

Causin	10
Doria	8
Schede bianche	1

Proclama quindi eletti Segretari della Commissione i senatori CAUSIN (*Misto*) e DORIA (*L-SP-PSd'Az*).

Il Presidente BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*) auspica che la Commissione, con l'impegno di tutti i membri, possa svolgere un lavoro proficuo e condiviso. Assicura a tal fine il massimo impegno personale e invita i Gruppi a designare tempestivamente un proprio rappresentante affinché la Commissione possa rapidamente avviare la propria attività.

La seduta termina alle ore 10,05.

